ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 26 Settembre 1907* — NUM. 267

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Inoltre presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 26 00 | 13 00 | 4 50
Estero (paesi compresi nell'Unione postale) | 52 00 | 26 00 | 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Riclame (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina. — Piccola Cronaca in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La ribellione di P. Tyrrel.

Una fiera lettera contro il Papa e l'Enciclica.

Un giudizio autorevole sulla lettera di Tyrrel.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 21.

Il padre Tyrrel dirige al *Giornale d'Italia* la seguente gravissima e fiera lettera contro il Papa, la quale frutterà al modernista inglese gravi punizioni e fors'anco la stessa scomunica. Si tratta, come vedete, di una dichiarazione di aperta ribellione. Ecco la lettera nella sua parte sostanziale:

« *Signor Direttore* — Un vescovo non dicente, condanna, è stato recentemente detto all'abate Loisy. Quando un vescovo discute, scende un gradino più in basso e provoca degli argomenti contro di lui. Ora questa Enciclica non è principalmente pastorale ed omeletica, ma piuttosto è argomentativa, e però dunque si trova un gradino più giù. Inoltre, la parte argomentativa non può nemmeno pretendere di essere, così nello stile che nella contenenza, l'espressione delle idee di Pio X, il quale confesserebbe il primo che egli non ha una diretta conoscenza di nessuna di queste argomentazioni, che egli era incapace di seguire le evoluzioni di quell'arguto ed astuto, ma certo superficiale teologo, che ha la sua compiutamente immeritata fiducia. Tutte queste parti dell'Enciclica potranno essere e saranno, senza nessuna personale mancanza di rispetto a Pio X, mostrate come saggi di un abile giocoliere della polemica, e ciò faremo noi largamente a nostro agio. Ma che importa tutto questo? Lo scrittore, quale egli sia, fa vedere la più grande destrezza possibile (per uno spirito incurabilmente scolastico) nell'edificare quello che egli crede essere il modernismo. Infatti egli lo mostra in una forma così pericolosamente attraente per le menti colte da rendere l'Enciclica stessa un pericolo per i deboli. Il fine della interminabile esposizione del cosidetto modernismo vuole apertamente dare a credere che il Santo Padre è del tutto sciente di quel che condanna, ed invece rivela una sofistica interpretazione del modernismo, tale che non può in nessun modo essere del Santo Padre. Il metodo dello scrittore sta nello sporre, punto per punto, la profonda divergenza fra modernismo e quella che egli chiama la fede cattolica, ma che è semplicemente l'interpretazione scolastica della fede cattolica, la teoria scolastica della Chiesa, del Papa e del clero e dell'autorità del clero.

« Ora desideriamo che noi crediamo che il contrario di questa tenuissima ipotesi ripudiata dal nove decimi delle persone colte sia agnosticismo, panteismo, ateismo. La scolastica ed il cattolicismo sono fatti una cosa in questo documento come se il fine dello scrittore fosse di dare fra le mani dei modernisti e dimostrare la irrimediabile bancarotta dell'altra tendenza. Pertanto intenzionalmente e preterintenzionalmente l'abile teologo è riuscito un *enfant terrible* per Pio X. Del resto, non solo nei corridori pratici, ma anche in alcuni punti del lungo preambolo la mente e la penna del Pontefice sono riconoscibili senza errore. Noi abbiamo imparato dalle sue allocuzioni e dai suoi precedenti discorsi ad aspettarci da lui non solo una ferma opposizione a qualsiasi cosa egli creda una dottrina pericolosa, ma anche una certa tendenza a sentenziare sui segreti motivi del cuore dei quali Dio solo è giudice. Però, a quando a quando, sono fuori un odio non puro del modernismo, ma dei modernisti e non mi fa scrupolo il Vicario di Cristo di imputare l'ateismo, la ipocrisia, la vanità, l'orgoglio ed altre simili basse colpe a uomini per fama conosciuti disinteressati, e che, sebbene inferiori a lui nella gerarchia ecclesiastica e nello stato sociale, sono spiritualmente e moralmente suoi fratelli ed eguali. Questo insieme con la compiuta assenza del più piccolo segno di carità e di generosità non può che togliere alla Enciclica stessa un pericolo per i deboli. Il fine della interminabile esposizione del cosidetto modernismo vuole apertamente dare a credere che il Santo Padre è del tutto sciente di quel che condanna, ed invece rivela una sofistica interpretazione del modernismo, tale che non può in nessun modo essere del Santo Padre. Il metodo dello scrittore sta nello sporre, punto per punto, la profonda divergenza fra modernismo e quella che egli chiama la fede cattolica, ma che è semplicemente l'interpretazione scolastica della fede cattolica, la teoria scolastica della Chiesa, del Papa e del clero e dell'autorità del clero.

« Ora desideriamo che noi crediamo che il contrario di questa tenuissima ipotesi ripudiata dal novo decimi delle persone colte sia agnosticismo, panteismo, ateismo. La scolastica ed il cattolicismo sono fatti una cosa in questo documento come se il fine dello scrittore fosse di dare fra le mani dei modernisti e dimostrare la irrimediabile bancarotta dell'altra tendenza. Pertanto intenzionalmente e preterintenzionalmente l'abile teologo è riuscito un *enfant terrible* per Pio X. Del resto, non solo nei corridori pratici, ma anche in alcuni punti del lungo preambolo la mente e la penna del Pontefice sono riconoscibili senza errore. Noi abbiamo imparato dalle sue allocuzioni e dai suoi precedenti discorsi ad aspettarci da lui non solo una ferma opposizione a qualsiasi cosa egli creda una dottrina pericolosa, ma anche una certa tendenza a sentenziare sui segreti motivi del cuore dei quali Dio solo è giudice. Però, a quando a quando, sono fuori un odio non puro del modernismo, ma dei modernisti e non mi fa scrupolo il Vicario di Cristo di imputare l'ateismo, la ipocrisia, la vanità, l'orgoglio ed altre simili basse colpe a uomini per fama conosciuti disinteressati, e che, sebbene inferiori a lui nella gerarchia ecclesiastica e nello stato sociale, sono spiritualmente e moralmente suoi fratelli ed eguali. Questo insieme con la compiuta assenza del più piccolo segno di carità e di generosità non può che togliere alla Enciclica stessa un pericolo per i deboli. Il fine della interminabile esposizione del cosidetto modernismo vuole apertamente dare a credere che il Santo Padre è del tutto sciente di quel che condanna, ed invece rivela una sofistica interpretazione del modernismo, tale che non può in nessun modo essere del Santo Padre. Il metodo dello scrittore sta nello sporre, punto per punto, la profonda divergenza fra modernismo e quella che egli chiama la fede cattolica, ma che è semplicemente l'interpretazione scolastica della fede cattolica, la teoria scolastica della Chiesa, del Papa e del clero e dell'autorità del clero.

« Avendo identificato il cattolicismo con la sua interpretazione scolastica, egli non può che condannare il modernismo nella radice e nei rami, e gli è difficile perdere pazienza con questi modernisti che si mostrano sorpresi di una tale inevitabile conclusione. Forse la cagione vera della loro sorpresa è la grande, inconsueta ingenuità del Papa che, messi da parte la diplomazia e i sottintesi, espone tutte le conseguenze del sistema scolastico nella loro palese assurdità ed impossibilità. Questo i modernisti avevano supplicato e sperato, e questo Leone XIII non ebbe il coraggio di concedere loro. Il solo fatto che S. S. adopera tutte le sue forze a prendere misure tutte esterne di repressione e coercizione con mettere all'Indice, coll'inquisire, con lo spiare e con la delazione e con le persecuzioni e con altri miseri metodi storicamente derivati dai persecutori pagani dei primi cristiani, dimostra che nè egli nè i suoi consiglieri hanno una profonda fede nel potere e nel prevalere di quella che sostengono essere la verità.

« Quando mai la causa di Cristo è stata combattuta vittoriosamente con la spada, cioè la spada nel senso materiale o nel senso di violenza morale o con il *gladius linguae*, la spada della calunnia e della frode? *Mitte gladium in vaginam*, dice Cristo. Le repressioni esterne possono momentaneamente seppellire un movimento vitale che rinascerà poi più forte e tenace, ma non hanno mai potuto procacciare amore o lealtà o rispetto alla causa dell'oppressore. La storia della Chiesa porge molte, abbondanti ed eloquenti testimonianze di questa legge. Cosa accadrà? I vescovi, obbedendo alla parola d'ordine, diranno la loro concorde e spontanea soddisfazione per questo documento; faranno grande mostra di attività e di energia, e si faranno dovere di lottare con moltissime imprevedute difficoltà. E poi eventualmente le cose ricadranno nel vecchio solco ed il modernismo farà impeto con raddoppiata violenza di un fiume che è stato per alcun tempo arginato.

« Giorgio Tyrrel ».

Roma, 25, ore 24.

(A.) — La lettera di Giorgio Tyrrel è ovvio osservare come abbia recato sorpresa, stupore assai, in Curia ed in Vaticano. Non è dessa una confutazione vera e propria dell'Enciclica: questa confutazione Tyrrel si riserva di fare in seguito. Rimane perciò, specialmente all'indomani dei documenti che colpivano l'ex-gesuita, uno sfogo in cui predomina una cervosità che mal si accoppia con una discussione alta e serena, come dovrebbe essere quella da portarsi in queste questioni essenzialmente di pensiero.

— Vedete — mi diceva con glaciale freddezza un teologo professore in uno dei più noti ed alti Istituti cattolici di Roma, avendo già innanzi a sè, appena ad un'ora di distanza dalla pubblicazione della lettera, questo nuovo documento del Tyrrel segnato ed annotato in tutti i sensi — qui non c'è che una sfilata di sofismi e di invettive, e lo stato d'animo dell'autore si palesa ad ogni passo del suo scritto.

E facendo una requisitoria stringente, una minuta critica ad ogni passo, ad ogni parola della lettera, mi ha detto, fra l'altro:

— E' vecchio il sistema di falsificare i documenti pontificii, facendo la distinzione, che altri direbbe gesuitica, fra il Papa ed il suo informatore teologico, il quale ha, come dice Tyrrel, la fiducia illimitata del Papa. Rammentate l'appello di Lutero: « Da Leone male informato a Leone da informarsi meglio ». Notate pure che il Tyrrel, a differenza dell'ex-professore intervistato dal *Giornale d'Italia*, e che generalmente, nonostante una sua sibillina smentita, tutto induce a credere essere il sacerdote Bonajuti, capo dei modernisti romani, confessi di non aver mai, sino ad ora, trovato così chiaramente esposto il modernismo, che anzi questo è mostrato in una forma così pericolosamente attraente per le menti colte da rendere l'Enciclica stessa un pericolo per i deboli. L'ex-professore invece trovava che l'Enciclica svisava la vera natura delle nuove correnti, e che specialmente continuamente si confondeva simbolismo, immanentismo e prammatismo. Il disaccordo, come vedete — ha aggiunto il mio interlocutore — acinde già le file del modernismo.

— E' questo, forse, lo scopo dell'Enciclica? — ho chiesto.

— Non mi voglio sbigottire — mi è stato risposto — a giudicare delle intenzioni del Santo Padre. Ad ogni modo, uno degli effetti immediati del documento pontificio è stato di aver prodotto una divisione degli spiriti. Molti di coloro che si potevano ritenere favorevoli, almeno in parte, hanno creduto di dover pronunciare apertamente la loro adesione all'Enciclica. Altri poi, ed è il caso di don Romolo Murri, hanno manifestata la loro opposizione per l'Enciclica, non per quello che espressamente viene condannato, ma per le applicazioni che le disposizioni della medesima potrebbero avere sul campo dell'azione sociale. Il Murri si dichiara scolastico, come, del resto, ha fatto sempre. Già prima diversi gli hanno rinfacciato ciò, ed ultimamente il Baldini, sul *Giornale d'Italia*, ed oggi stesso più sprezzantemente e sarcasticamente, benchè non nomini il Murri, precisamente il Tyrrel nel passo della sua lettera ove dice che l'Enciclica potrà essere replicatamente e diligentemente letta da quei modernisti che ancora sognano le vecchie bottiglie poter contenere il vino nuovo e lo scolasticismo con tutte le sue deviazioni poter giungere ad un'intesa con lo spirito vivo del giorno d'oggi.

— Un'osservazione, prof.... — ho soggiunto. — Pure attraverso questa critica spietata, io trovo che il Tyrrel non ha tutti i torti allorchè rimprovera al Papa l'asprezza del suo linguaggio e le misure draconiane contrarie allo spirito del Vangelo.

— Voi volete alludere — mi è stato risposto — al passo in cui Tyrrel ricorda a Pio X le parole dette da Cristo ad un suo astrocesore: « Metti la spada nel fodero ». Ebbene, nella Sacra Scrittura è facile trovare qua e là un passo che fa comodo. Il Papa, se voleva rispondere a Tyrrel, potrebbe ricordare il fatto del medesimo Cristo che con una corda cacciò gli ebrei dal tempio. Il Tyrrel parla di calunnie, di frodi, di spie, di delazioni, di persecuzioni; ma dove è stata la frode? Chi ha calunniato? Il Tyrrel o gli altri? L'Enciclica non ha riconosciuto forse nella maggior parte dei modernisti austerità di vita e di cristiani? Anzi l'Enciclica si apre appunto con questa affermazione. Ma via, — concluse il mio interlocutore, — lasciamo andare con tante altre cose che potrei dirvi per la facile confutazione della lettera di Tyrrel. Vi lascio con questa domanda: All'indomani delle contrattazioni, sulla sottomissione per riavere il permesso di celebrare, all'indomani della dichiarazione da lui firmata in cui prendeva formale impegno di non scrivere su argomenti religiosi, non vi pare che Tyrrel abbia mancato alla sua parola scrivendo proprio di argomenti di fede e sapendo che la sua lettera era destinata ad essere pubblicata?

— Ma dunque il Tyrrel è già fuori della Chiesa?

— E' una domanda scabrosa e non spetta a me e a nessun altro fedele di pronunciare una simile sentenza. Non possiamo che sperare ».

Così mi congedò il mio interlocutore.

La *Settimana Sociale* di Pistoia

Una lettera di Pio X al cardinale Maffi.

Pistoia, 25, ore 20.

Ieri sera al politeama Mabellini, presenti duemila persone, il marchese Filippo Crispolti tenne una conferenza sul tema: « Le tradizioni cristiane del popolo italiano ». Parlò anche il professore Toniolo. Durante la conferenza Crispolti avendo qualcuno dalle gradinate gridato: *Viva Giordano Bruno!*, successe un breve tumulto.

Stamane al Circolo cattolico fece la sua lezione il prof. Toniolo sul contratto di lavoro e il dott. Longinotti sulle forme e sui caratteri pratici delle Leghe del lavoro. Assisteva monsignor Borracchia, vescovo di Massa Carrara. Al cardinale Maffi sono giunti una lettera di risposta del Pontefice e un telegramma di saluto e ringraziamento dalla Germania del *Volksverein*.

Ecco il testo della lettera del Pontefice, letta dal cardinale Maffi a voce ferma:

« *Pius Papa X.*

« Diletto figlio nostro, salute e apostolica benedizione.

« Dal clero e dal laicato cattolico, adunato nella ospitale, gentile Pistoia per celebrare la prima Settimana sociale italiana, abbiamo altamente gradito gli omaggi augurali deposti nelle mani di lei e del pastore diocesano ed a noi trasmessi con espressione di sensi onorandi anzi l'assemblea. La novella istituzione, che in questi giorni, per merito di valorosi cattolici, scende nell'arringo fra noi, porta seco il germe di un apostolato rigeneratore del popolo ed è foriera di salute e vittoria, perchè è atta a infondere nelle masse, sotto forma savissima e opportunamente moderna per i cristiani, principii che soli corrispondono agli odierni bisogni sociali. Noi siamo fidenti che essa approderà a fecondo risultato, dappoichè la vediamo iniziarsi e svolgersi con rettitudine non solo di applicazione degli aviuti principii, ma anche di osservanza alle norme e ai consigli emanati dalla suprema guida apostolica. E' perciò che, ravvisando nella presente Settimana sociale una collaborazione forte e sincera per l'impresa essenzialmente cattolica del risanamento popolare, noi ne apprezziamo ed accogliamo assai volentieri lo spontaneo, unanime omaggio. Voglia Iddio che gli insegnamenti ed i propositi dell'adunanza rivestano, oltrechè l'umana saggezza, la forza e la virtù che vengono dall'alto. E' questo il voto pieno di auspicio e di speranza col quale nel convegno di Pistoia salutiamo la lista alba della Settimana sociale italiana, mentre, invocando le celesti grazie, impartiamo a lei, cardinale vescovo, l'apostolica benedizione.

« *Papa* PIUS X ».

La Settimana sociale continua. Stasera parlerà il comm. Rensara.

GLI SCIOPERI AGRARI NELLE PUGLIE.

La questione dei beni demaniali

(Per dispaccio alla Stampa).

Bari, 25, ore 20.

Vi ho telegrafato ieri sera come il Fascio dei lavoratori di Bitonto avesse decisa la occupazione delle terre ritenute demaniali. Credo utile prospettarvi la situazione. La questione demaniale fu sollevata a Bitonto nel 1903 da due consiglieri comunali socialisti, che giunsero con propaganda attivissima a costituire il Fascio dei lavoratori, il cui scopo era una rivincita sul Demanio comunale, che dicevasi usurpato da signori bitontini e forestieri. I contadini versarono migliaia di lire per la ricerca dei documenti e per iniziare un giudizio. Infatti con diversi atti dall'ottobre 1903 al gennaio 1904 dodici contadini di Bitonto convennero dinanzi al Tribunale di Bari sedici proprietari bitontini e forestieri per sentire dichiarare la natura demaniale di tutte le terre possedute. Dinanzi al Tribunale i contadini sostennero che l'immensa plaga di terre, che dai confini di Toritto, Altamura, Ruvo, Terlizzi, scendendo per le Murge, giungeva alla fitta di Mariotto, terre di diciannovemila ettari, del valore di oltre trenta milioni, costituiva un antico demanio comunale bitontino, sul quale i cittadini avevano sempre esercitato usi civici fino al 1813, anno in cui ne furono spogliati. A sostegno di tali pretese esibirono una lunga serie di titoli e documenti. Gli avvocati dei contadini attaccarono di illegalità e nullità l'ordinanza del 20 gennaio 1813 dei commissari ripartitori Acclavio e Danza, che, mediante canone, avevano trasmutato le pretese dei contadini. I signori convenuti al giudizio si studiarono dalla loro parte di dimostrare la longevità dei loro possessi e la legittimità dell'acquisto. In ogni modo, sostennero che l'ordinanza del 1813 aveva forza di cosa giudicata.

Il Tribunale di Bari con sentenza 25 ottobre 1904 dichiarò la propria incompetenza, ritenendo che il giudice competente fosse il prefetto regio commissario ripartitore dei demani. Intanto altri cittadini di Bitonto si erano rivolti al prefetto, chiedendogli la verifica del Demanio di Murge. L'agente demaniale cav. Testa, studiata la pratica, riferì dimostrando la demanialità di Murge e la nullità dell'ordinanza del 1813; senonchè nel frattempo veniva in discussione la causa promossa dai contadini dinanzi alla Corte di Appello. La Corte, con sentenza dello scorso maggio, vagliate le ragioni, i documenti, i titoli dei proprietari e dei contadini, ritenne le pretese dei contadini infondate e l'ordinanza del 1813 legalmente pronunziata, e definitivamente e su tutte le questioni demaniali di Bitonto respinse l'istanza dei contadini, condannandoli alle spese. I contadini non s'arresero. Essi ora aspettano il parere di un insigne avvocato per il ricorso in Cassazione.

Notisi che le terre bitontine non sono incolte come quelle di Canosa o Santeramo, ma ridenti giardini e vigneti. Anche se si dimostrasse la loro demanialità, in forza delle leggi vigenti, mai potrebbero essere ripartite fra i cittadini poveri, perchè gli attuali possessori avrebbero sempre il diritto di domandarne l'affrancazione per molte ragioni, specialmente per le migliorie apportate. Chi guadagnerebbe sarebbe il Comune, cui spetterebbero i canoni da imporsi agli attuali possessori. Ma quali che siano le future vicende, i contadini pensano di assicurarsene, come a Santeramo, il possesso preventivo.

Bari, 25, ore 13,15.

I telegrammi di stamane annunziano che una calma relativa regna nei maggiori centri vinicoli. La ripresa del lavoro a Bitonto, Terlizzi e Gravina si è effettuata senza alcun incidente. Le forze militari, però, rimangono sempre disponibili sul posto.

A Trani non fu raggiunto l'accordo previsto iersera; se non si raggiunge in giornata stessa si proclamerà lo sciopero. Stamane si è recato colà Aroldi e si spera nella sua opera. Ad ogni modo lo sciopero dei contadini tranesi non impensierisce molto perchè i contadini raggiungono appena la cifra di mille duecento.

Negli altri grandi centri agricoli, come Corato, Andria, continua la calma. Così oggi si inizia il lavoro della vendemmia, speriamo, senza altri funesti perturbamenti.

A Cerignola la situazione diventa allarmante: gli scioperanti aumentano di audacia intimidendo la cittadinanza. Continua il blocco della città: alcuni carretti carichi di paglia per la cavalleria non furono lasciati dagli scioperanti transitare per la città ed occorse il permesso del capo-lega pel loro passaggio. La città sembra già in stato d'assedio e si attendono altri rinforzi. Gli uffici pubblici sono piantonati.

A Ortanova stamane venne proclamato lo sciopero dei contadini per lo stesso movente di Cerignola: gli scioperanti nelle strade di accesso alla campagna impediscono il transito. Leghisti a cavallo girano da masseria in masseria ingiungendo ai contadini di lasciare il lavoro e ai guardiani di abbandonare gli animali. I proprietari sono impediti di recarsi nei loro fondi. E' partito un rinforzo di carabinieri. Si attende altra truppa. Lo sciopero fu anche proclamato a Stornara.

Bari, 26, ore 20,35.

I telegrammi, fino a questo momento, segnalano la calma dovunque, compreso Trani, ove perdurano le trattative per l'accordo. A Bitonto i lavori di campagna furono ripresi allegramente. I carrettieri continuano ad astenersi dal lavoro, tranne pochi che, sfuggendo la sorveglianza dei compagni, si sono recati al lavoro. Nel gabinetto del sindaco, Scivittaro, conferiscono lungamente il vice-questore Rosiello ed il delegato Mellusi intorno agli altri scioperi. A Chiamatosi il presidente della Federazione dei daziari ha dato lunghe spiegazioni circa l'agitazione dei daziari. Le Autorità gli hanno fatto comprendere che non è possibile lo sciopero per un Corpo organizzato. Il presidente ha risposto interpretando la parola « sciopero » come agitazione. Ad ogni modo, ha promesso di attendere fiducioso le decisioni della Ditta Trezza di Verona.

A Bari continuano gli scioperetti segnalativi ieri. Nessun incidente. Però stasera o stanotte si riunisce la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per decidere circa la sciopero nella tipografia Panini. Gli operai, prendendo a pretesto il licenziamento di un operaio, ora domandano un aumento del 40 per cento; se non si addiverrà ad un accordo, è probabile lo sciopero di tutte le tipografie, forse anche delle tipografie dei giornali. I fratelli Panini tengono duro, rifiutandosi di riconoscere la Camera del lavoro.

Foggia, 25, ore 20,50.

A Orsanova e Stornara, ove stamane fu proclamato lo sciopero, la situazione migliora. I proprietari e i contadini si sono accordati sulla tariffa. Sempre minacciosa è la situazione a Cerignola. Gli scioperanti aumentano di audacia, intimidendo e facendo abbandonare il lavoro agli altri operai. Si svolgono continui tafferugli alle barriere e alle strade della città tra i contadini e la forza. Oltre all'ispettore generale Alongi, si è recato colà anche l'ispettore Lualdi.

Stamani i proprietari, riuniti in Municipio, si sono dichiarati disposti a riprendere le trattative quando i contadini mettano lo sciopero.

Ciò che dice un deputato pugliese

Roma, 25, ore 24.

Il deputato pugliese on. Luciani, intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alle agitazioni in Puglia, ha detto:

— Penso che l'agitazione, nonostante la gravità dei fenomeni con la quale si manifesta, non sia tale da produrre troppo serie conseguenze. L'indole dei pugliesi, mite e generosa, rifugge dalla persistenza, che ha reso celebri alcuni recenti scioperi in Italia ed all'estero. La stessa violenza delle manifestazioni lascia prevedere che avranno un carattere passeggero. La causa delle agitazioni sono prevalentemente di carattere economico. Occorre però, a questo proposito, dissipare un errore abbastanza diffuso. La Puglia costituiscono una regione, se non ricca, certo progredita e fiorente. Le condizioni dei contadini non sono inferiori a quelle della media dei contadini italiani. Le condizioni dei proprietari e dei contadini possono migliorare molto, ma lo scopo non si potrebbe raggiungere che con l'adozione della mezzadria.

— Crede che nelle attuali agitazioni la politica abbia la sua parte?

— In parecchi, meno che la metà forse dei Comuni pugliesi, esistono Leghe socialiste. Molte di esse non funzionano che per figurare nell'anagrafe del partito. E' un socialismo, dirò così, di maniera, materiato di malcontento e di ribellione, fomentato da capi che non sempre sono coscienti e sinceri. Le Leghe hanno indubbiamente influito a rendere possibile i tumulti con la organizzazione degli scioperi, alcuni dei quali non hanno uno scopo determinato, e debbono considerarsi piuttosto come fenomeni di suggestione collettiva.

— Crede che i danni cagionati finora dagli scioperi siano molto gravi?

— Non credo. La vendemmia nelle Puglie è all'inizio. Non bisogna dissimularsi però che se gli scioperi perdurassero i danni assumerebbero proporzioni spaventevoli, perchè il prodotto della vigna costituisce il maggior provento della regione. L'ipotesi è tuttavia improbabile, anche perchè molti (fra gli stessi scioperanti sono) sono conduttori di fondi rustici, interessati a non perdere il raccolto.

— Crede che degli attuali disordini rimarranno traccie durature?

— Il germe della discordia rimarrà, e preparerà i disordini dell'avvenire se le relazioni sinora fra proprietari e contadini non si rendono più cordiali.

— Come giudica ella il completo abbandonarsi, in vero parallelo di ogni principio di autorità, che si è deplorato in questa occasione, poichè si assicura che il potere è passato dalle mani dei funzionari in quelle delle Leghe?

— La scelta della condotta da tenere è in tali casi difficilissima. Da una parte la tutela dell'ordine e la salvaguardia del principio di autorità, la cui mancanza comprometterebbe l'avvenire, dall'altra il supremo interesse sociale di evitare stragi, non soltanto per le lotte e per i danni immediati che esse producono, ma altresì per evitare la esacerbazione degli animi, che ne deriva, e la conseguente maggior difficoltà per la pacificazione. Trovare la giusta via non è cosa facile, e non è perciò cosa facile giudicarne o criticarne la condotta diversa o sulla base di notizie necessariamente incomplete.

L'importanza politica del viaggio di Tittoni in Isvizzera.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 24:

La *Tribuna*, commentando la partenza di Tittoni per Berna, dice che tale gita non ha altro scopo diretto che quello di fare visita al Consiglio federale, ma a niuno può sfuggire l'opportunità della visita non solo per l'importanza generale dei rapporti tra i due paesi limitrofi, ma anche per le gravi questioni ferroviarie che interessano entrambi e per l'altra dell'emigrazione temporanea dell'Italia. Queste varie questioni sono del pari all'ordine del giorno, ed è facile vedere — continua il giornale — come la trattazione diretta e personale del nostro ministro degli esteri debba giovare ad una pronta e felice soluzione. Come si vede, le vacanze dell'on. Tittoni sono state davvero bene impiegate, perchè, dopo i convegni essenzialmente politici, è venuta la volta di questi di interessi materiali, che non hanno certo minore importanza per lo svolgimento economico del Paese.

Giolitti pensa a riaprire la Camera a novembre.

Roma, 25, ore 24.

L'Italie ha da Torino che un amico intimo del presidente del Consiglio ha narrato come l'on. Giolitti abbia manifestato l'opinione che la Camera possa riaprirsi verso la fine di novembre, come è stato sempre fatto. L'on. Giolitti avrebbe pure detto che le sedute dell'Alta Corte non debbono intralciare i lavori regolari del Parlamento; che, del resto, la questione non è stata discussa con gli altri ministri, ma che sembrano poco fondate le ragioni giuridiche secondo le quali si dovrebbero sospendere i lavori della Camera fino a quando il processo Nasi sarà terminato. Su quanto dice l'*Italie* si possono fare delle riserve.

Il materiale di prova nel processo Nasi-Lombardo.

Roma, 25, ore ...

L'ufficiale giudiziario Giovannetti, che dovrà notificare la citazione ai testi che devranno essere esaminati nel supplemento di istruttoria nel processo Nasi, si è recato stamane a prendere gli ordini alla Cancelleria dell'Alta Corte. Si ritiene che tra un paio di giorni i testimoni saranno citati. La lista di questi testimoni, intorno alla quale si mantiene il più grande riserbo, rotto soltanto da indiscrezioni di taluni che, per dovere di ufficio, dovrebbero essere i primi a tacere, è stata già redatta. Presto sarà compilata la lista dei testi da sentirsi nel pubblico dibattimento. La difesa del Lombardo ha trovato un grande ostacolo per l'esercizio del proprio compito nello stato di esaurimento in cui si è trovato il commendatore Lombardo in questi ultimi tempi. Il Lombardo ha risentito qualche vantaggio dalla permanenza nella casa di campagna presso Villa Borghese e dalla cura fatta con frequenti iniezioni di stricnina. La vigilanza esercitata intorno al Lombardo è molto rigorosa; dal punto di vista della vigilanza, la stanza residenza del Lombardo è peggiore di quella del Policlinico. Il Collegio di difesa sta studiando sinceramente il processo, e l'avv. Scimonelli sta ultimando in Cancelleria l'esame dei documenti. I nuovi atti istruttorii sono diretti a completare in alcune parti le risultanze della larga, minuziosa indagine fatta dal giudice istruttore. Del resto, il materiale di prova è potente: forse in nessun altro processo la stessa circostanza ha avuto le più svariate fonti di prove. La « specifica » è ricchissima: per le più piccole imputazioni sono stati intesi moltissimi testimoni: nè meno scrupolosa è stata la raccolta delle prove generiche. Esistono ben 42 pacchi di documenti, ed ogni pacco contiene tutto quello che fu possibile raccogliere. Gli atti supplementari istruttorii, che si svolgeranno in questi giorni, tenderanno a confermare circostanze importanti, sulle quali sarà più vivo il dibattito, e mireranno a chiudere quelle punte oscure del processo. Soltanto ieri l'ufficiale giudiziario addetto all'Alta Corte di Giustizia si è recato al viale Parioli e a via Firenze per notificare agli imputati la data dell'apertura del dibattimento.

Una nuova inchiesta sugli atti del maggiore Giovannetti?

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Si ha da Ancona che il maggiore del genio Giovannetti, che prese parte alla commemorazione di Garibaldi a Loreto, tenuta da Ettore Ferrari, è stato sottoposto ad una nuova inchiesta, della quale è stato incaricato il tenente-colonnello dei carabinieri di quella Legione.

Le grandi manovre navali.

Preparativi delle operazioni di guerra

Siracusa, 25, ore 22.

Le acque della Sicilia sono solcate da alcuni giorni dalle nostre forze navali, le quali si vanno concentrando qui a Siracusa, ove domani saranno tutte riunite, per poi procedere alle operazioni di guerra preveduto dal programma delle esercitazioni navali. Dopo le conferenze ed intesa fra la Direzione superiore delle esercitazioni, la quale risiede a bordo della *Legnano*, e i varii comandanti di squadra e di navi, cominceranno le esercitazioni. Le forze navali, incrociatori e corazzate, si ripartiranno fra la rada di Siracusa e la rada di Augusta, e formeranno la base provvisoria di operazione, impiegandovi le giornate del 28, 29 e 30. Già moltissimo materiale imbarcato sui trasporti della regia marina e sui vapori noleggiati è pronto ad essere sbarcato per la formazione delle basi.

Così saranno rapidamente piazzate a terra alcune batterie di artiglieria, alcune stazioni fotoelettriche e posti di segnalazione, mentre apposite « navi-fondamino » chiuderanno gli sbocchi delle rade con mine fissate sul fondo, per modo da non lasciare aperto che un varco conosciuto dal nemico.

La preparazione delle basi di operazioni è una esercitazione che si fa per addestrare il personale a simili intraprese e per vedere quanto tempo e quali mezzi delicati sono richiesti. Le squadre rimarranno « alla fonda » nelle due improvvisate basi e cercheranno di impedire che abbiano felice esito gli attacchi che tenteranno contro le navi, nella notte dal 30 settembre al 1.o ottobre e dal 1.o ottobre al 2, le squadriglie dei siluranti, che si raccolgono a Catania in numero di circa 30 e che da colà muoveranno per recarsi a tentare la difficile impresa.

Questa fase delle manovre sarà oltremodo interessante ed i comandanti ed ufficiali delle siluranti, tutte cacciatorpediniere e torpediniere di alto mare, spiegheranno tutte le risorse e le astuzie audaci per giungere a silurare le navi. Le squadre, alla loro volta, con la sorveglianza delle stazioni fotoelettriche impiantate a terra e con la crociera delle proprie siluranti, si sforzeranno di scongiurare i fatali ed insidiosi attacchi. Questa parte delle manovre sarà interessantissima e comincierà dopo la parte strategica, che si svolgerà nello stretto di Messina.

Il Re e Mirabello giungeranno sulla *Regina Elena* nelle acque delle manovre il 6 ottobre.

AL MAROCCO

Un'altra ricognizione francese a Taddert.

Parigi, 25, ore 18,5.

Un telegramma del generale Drude annunzia che il miglioramento nella situazione è generale all'est ed all'ovest di Casa Bianca e che è certo che non vi è alcun assembramento di marocchini in un raggio di trenta chilometri. Oltre questa distanza si è constatata la presenza di uno o due piccoli contingenti. Si segnalano al sud alcuni piccoli gruppi di Akraa e di Ouled-Said e di Doukkala. Se questi gruppi diventassero più numerosi il generale Drude ricorrerà alle misure necessarie per disperderli.

Un altro telegramma da Casa Bianca in data di ieri, reca: « Stamane, alle 6, ha avuto luogo la ricognizione ordinaria e che diverrà regolare per mantenere l'allenamento delle truppe. Essa aveva per obbiettivo Taddert e lo scopo di assicurarsi che i marocchini non erano ritornati al campo o nei dintorni. Le truppe sono giunte sul versante della collina che domina Taddert senza incontrare la minima resistenza. Il *goum* si è avanzato ed ha visitato il campo senza trovarvi la più piccola traccia del ritorno dei marocchini dopo la sua distruzione. La sua missione essendo terminata, gli venne dato ordine di ritornare dirigendosi verso l'ovest ed esaminando le località accidentate. Durante il ritorno il *goum* ha incendiato una fattoria situata al sud della fattoria Alvarez, che avrebbe potuto ospitare i marocchini in caso di bisogno. Il ritorno al campo si effettuò alle 10. Non un sol colpo di fucile fu sparato.

« La calma regna a Casa Bianca. Si attendono domani gli ostaggi promessi dalle tribù Zenata, Oulad, Zeyan e Zaidia, come pure il risultato delle pratiche fatte presso le altre tribù allo scopo di ottenere la loro sottomissione ».

Il luogotenente colonnello Blanc è partito da Parigi per Casa Bianca, incaricato di una missione per il generale Drude.

Londra, 25, ore 18,30.

Mandano da Tangeri alla *Tribuna* in data 24: « Un segretario di Raisuli, che si trovava a Tangeri da qualche giorno, ha dichiarato ad un visir che la Legazione inglese aveva definitivamente accettato le condizioni di Raisuli. Questi riceverà la protezione dell'Inghilterra e 800 mila franchi per la liberazione di tutti i prigionieri detenuti dalle tribù che gli sono fedeli ».

Tra le rovine di un accampamento marocchino

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 21.

Dall'11 settembre la regione di Taddert, che fu teatro della brillante impresa delle nostre truppe, non era stata più esplorata. Stamane, alle 5,30, il generale Drude muoveva in direzione dell'antico campo marocchino un Corpo di esplorazione, posto sotto gli ordini del comandante Passard, e composto dente due compagnie della legione straniera, due compagnie di tiratori, una batteria da 75, il *goum* e gli *spahis*. Come le precedenti, questa marcia era stata tenuta segreta, ed io sono il solo giornalista che assista alla partenza della colonna, la quale si avanza fin dai primi chiarori del giorno. La cavalleria mandata avanti ad esplorare non segnala in alcuna direzione la presenza del nemico. Arriviamo alla fattoria Alvarez, punto strategico importante che così spesso fu oggetto di violenti combattimenti. La fattoria è deserta; la colonna continua ad avanzare attraverso il terreno accidentato ed oltrepassa senza difficoltà la serie di alture che bisognò conquistare coll'aiuto del cannone nella giornata

Stamane quattrocento uomini sono stati sbarcati per completare gli effettivi delle truppe ridotti dalle perdite e dalle malattie. Alle 14 ha avuto luogo in mezzo ad un nuovo cerimoniale militare la traslazione dei resti del comandante Provost. Il feretro è stato imbarcato sulla *Nive* per essere ricondotto in Francia. (HUBERT JACQUES del *Matin*).

Parigi, 24, ore 22.

Il *Temps* dice che, avendo il Maghzen ordinato di fare economia nei servizi pubblici, le autorità di Tangeri hanno deciso di sopprimere il pane e l'agnus che distribuivano ai prigionieri. L'autorità, prima di applicare tale provvedimento, lo hanno comunicato alle Legazioni straniere allo scopo di costringere gli europei a provvedere per sentimento di umanità al mantenimento dei prigionieri.

Il *Temps*, parlando poi dei gioielli del Sultano che stanno per essere dati in pegno pel prestito, dice che essi valgono assai meno del loro prezzo di acquisto, che fu superiore al loro valore per le ruberie di coloro che erano incaricati dell'acquisto.

Un telegramma dell'ammiraglio Philibert, giunto oggi a Parigi, reca conte della ricognizione su Taddart. Questa ricognizione comprenderà un battaglione di fanteria, una batteria di artiglieria da 75, una sezione di mitragliatrici e della cavalleria. La ricognizione non fu attaccata. Nessun colpo di fucile venne sparato.

L'ammiraglio annunzia che delle nuove tribù fanno dei passi per sottomettersi. Fa allusione a nuovi incidenti causati dagli spagnuoli.

Un telegramma del generale Drude dice testualmente così: « Ciò che mi imbarazza maggiormente per andare innanzi è che non vi è nessuno dinanzi a me. Non si vedono gruppi di marocchini in un raggio di trenta chilometri da Casablanca ed anche oltre! ».

Malmusi e le riserve di Abd-el-Aziz.

Roma, 25, ore 16.

A proposito dell'ormai famoso caso Malmusi la *Tribuna* ha da Tangeri che effettivamente il Malmusi ha patrocinato la proposta del Sultano del Marocco, e che sperava farla accettare dalle Potenze. Il Sultano nell'udienza accordata il 17 giugno a Malmusi gli rimise la sua riserva scritta, e solo il 27 appose il sigillo imperiale all'atto generale di Algeciras. Non bisogna dimenticare che alla Delegazione scriffiana si ha cervia di tutti i documenti, compresi i verbali delle varie udienze, e non esclusa quella della lettera del Sultano al Re d'Italia.

Jaurès e la politica marocchina.

Parigi, 25, ore 22.

Telegrafano da Berlino al *Temps*: « Il *Berner Tageblatt* pubblica un riassunto telegrafico di un articolo, nel quale Jaurès fa un appello in favore di una politica di rinuncia al Marocco. Questa volta il signor Jaurès ha ottenuta l'approvazione intera della « Social democratic » tedesca ».

Un attentato al palazzo dello Tsar?

Caienia, 25, ore 2,50.

Secondo un dispaccio da Pietroburgo alla *Gazzetta di Magdeburgo*, una pattuglia di cosacchi avrebbe sorpreso ieri sera in un bosco vicino a Peterhoff una banda di venti briganti armati, alcuni dei quali portavano l'uniforme militare. Si suppone che questi briganti tendessero un attacco contro il palazzo dello Tsar.

Dreyfus collocato a riposo.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16:

Il *Journal Officiel* ha pubblicato quest'oggi la serie delle promozioni e dei trasferimenti militari. In questa pubblicazione si rileva il collocamento a riposo del comandante Alfredo Dreyfus, il quale è ammesso a far valere i suoi diritti per la pensione. Come capo di squadrone, il comandante Dreyfus è rimpiazzato dal capitano Dumez, promosso, a tenuto a Dahouey a disposizione del Ministero delle colonie, e come comandante del circondario dell'artiglieria di Saint-Denis il comandante Dreyfus è sostituito dal comandante Querrau.

Particolari sulla terribile inondazione di Malaga.

Seicento vittime - La carestia.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 15:

Secondo le informazioni ufficiali, l'inondazione di Malaga ha causato terribili danni nella città e nei Comuni circostanti. Diciassette cadaveri sono già stati raccolti. Le vittime sarebbero numerose. Un certo numero di case, di chiese e di ponti sono stati demoliti. L'acqua ha raggiunto due metri di altezza. Si teme una orribile carestia. Le Autorità organizzano delle distribuzioni di viveri.

Ecco come si è svolta la catastrofe, secondo i giornali: Una pioggia torrenziale si è mantenuta il 24, verso un'ora del mattino, su tutta la regione. In meno di un'ora il Guadalmedina uscì dal suo letto, devastando la campagna sopra una lunghezza di parecchi chilometri, inondando i bassi quartieri di Malaga, trasformando le vie in veri torrenti. Parecchi ponti sono stati asportati. Numerose famiglie sono senza ricovero. Le perdite sono incalcolabili. Si sono già raccolti sedici annegati nel villaggio di Benamargosa.

L'*Imparcial* pubblica all'ultima ora un dispaccio da Malaga, dicente che il numero delle vittime è di ventinove. Però, secondo il *Liberal*, le vittime dell'inondazione ascenderebbero sedici nel villaggio di Velez-Malaga, trentadue nel villaggio di Colmenar, tre nel villaggio di Riogordo ed otto a Benamargosa.

Misure severe sono state prese per evitare il saccheggio. Le canalizzazioni del gas e dell'elettricità sono tagliate. I viveri sono rari. La manutenzione militare è incaricata di fornire il pane.

Il nubifragio in Andalusia.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 15:

I giornali pubblicano dispacci dall'Andalusia, segnalanti i danni considerevoli causati dalla tempesta. A Valencia una pioggia torrenziale ha inondato una parte della città. Il mare è agitatissimo.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(16)

Pagliaccio

di Adolfo d'Ennery

Aveva appena pronunciate queste parole quando una forte ondata venuta ad urtarsi contro al fianco della nave s'allargò bruscamente in fascio, inondando il saltimbanco e suo figlio.

Istintivamente, questi indietreggiarono mentre, attorno a loro, i marinai ridevano della loro sorpresa.

— Eh! Eh! Bravi battezzati marinai!

— La zuppa è bagnata!

— Una strenna!

— Vi siete lavati senza adoperare le mani.

— Volete un asciugamano?

— Non disturbatevi; ne vedrete ben altre!.....

Senza rispondere a quelle facezie, Pagliaccio prese per mano il bambino, che tremava dal freddo, e andò con lui a sedere su un mucchio di corde.

D'altronde, la gaiezza dei marinai fu di breve durata. Quella ondata brevi divenivano frequenti: era cattivo presagio.

Il tempo mutava. Dall'orizzonte la nuvolaglia saliva, invadendo a poco a poco il cielo, rimasto terso dal giorno della partenza.

Il mare, dal verde che era, si faceva bigio; le onde si ingrossavano e muggivano. Come il cielo, la fronte del capitano s'era abbuiata. Il suo occhio acuto fissava con persistenza un punto, nel lontano..... e i suoi ordini si seguivano, brevi e rapidi.

— Una bella burrasca che si prepara — disse un marinaio, passando presso Belléger e suo figlio.

— Sì, — disse un altro, — credo che danneggeremo.

— Che cosa dicono? — domandò Giacomino a suo padre.

— Dicono che il battello dondolerà di più — rispose Pagliaccio per non spaventare il bambino.

Personalmente, egli era in tale stato di spirito, che la prospettiva del pericolo lo lasciava indifferente.

Ad un tratto, il vento salì il nord-ovest e le nubi si ammucchiarono con tanta rapidità, che in pochi minuti una oscurità fitta si stese sui flutti vieppiù agitati. Era la burrasca prevista.

Dapprincipio il *brick* si tenne bene; ma ben presto, assalito da un vero uragano, nonostante la sua qualità e l'abilità delle manovre, non potè restar padrone della sua direzione.

Le raffiche, prendendolo di traverso, lo spingevano alla costa. D'un colpo d'occhio il capitano aveva misurato il pericolo. Fece serrare tutte le vele e gettare le ancore.

Vane precauzioni; la nave non obbediva più al timone, continuava la sua corsa disordinata, Sessa come un guscio di noce, era sospinta alla cresta delle onde schiumose; ora inabissavasi nelle profondità dei loro solchi, di dove pareva non dovesse riapparire.

Gli alberi scricchiolavano, curvati come fragili giunchi; sul ponte, ad ogni momento spazzato dall'acqua del mare, i marinai non potevano tenersi in piedi se non aggrappandosi agli alberi.

— Terra a babordo! — gridò un uomo in vedetta sul cassero.

A quell'avvertimento, il capitano che, sino a quel momento, aveva conservato il suo sangue freddo, proferì una tremenda bestemmia e tutto l'equipaggio volse gli occhi nella direzione indicata.

Si cominciava infatti a distinguere, attraverso alla nebbia, le colline del Calvados verso le quali il *brick* andava rapidamente.

Qualche minuto ancora e sarebbe alla costa e s'infrangerebbe sugli scogli.

I marinai, coscienti della loro impotenza, si raccomandavano a Dio, alla Vergine, ai loro santi patroni, facevano mentalmente dei voti, sotto l'invocazione di nostra Signora delle Grazie.

Belléger, in mezzo alla tempesta, subiva una strana calma.

Per conto suo egli vedeva venir la morte con rassegnazione, quasi con gioia.

Dal fondo del suo cuore, mandava un supremo addio a Maddalena e alla piccola Giovanna e quell'addio conteneva un pensiero di perdono per la moglie che lo aveva abbandonato.

Ma quel coraggio rassegnato di cui egli dava prova, non poteva sopportarlo da un fanciullo. Perciò egli cercava di tranquillizzare con buone parole il piccolo Giacomo, il quale fuori di sè dallo spavento, si aggrappava a suo padre con tutta la forza delle sue mani contratte.

— Mille fulmini! — urlò Norbert Coubet. — Siamo in perdizione!

In quel momento il suo sguardo cadde sul saltimbanco, che egli aveva dimenticato, e, superstizioso come la maggior parte dei marinai, soggiunse:

— E' quel cane d'un saltimbanco che m'ha portato disgrazia, non avrei dovuto prenderlo a bordo. Il diavolo lo porti!

Non aveva terminato, quando una raffica più violenta delle precedenti sollevò ondate enormi che, avvolgendo il *brick* di una trombe d'acqua, lo spinsero direttamente alla costa.

Era fatto!..... La nave non era più che a breve distanza dagli scogli, sui quali doveva spezzarsi..... Invano il capitano, precipitandosi al timone, prese egli stesso il posto del timoniere, sfidato da inutili sforzi.

Fu un salva chi può generale. Di fronte a quella perdita certa, i marinai, impotenti a scongiurarla, non obbedendo più che all'istinto della conservazione, si rifugiavano sulle sarte e sugli alberi.

Belléger non pensava che a preservare il piccolo Giacomo; ma la stretta convulsiva del fanciullo paralizzava i suoi movimenti.

Una nuova raffica; la nave si piegò su un fianco..... Una enorme ondata, risaltando sino a metà dell'albero maestro, quando il ponte in tutta la sua larghezza..... Quella raffica terribile fu l'ultima; non aveva, per così dire, esaurita la rabbia della tempesta, che ad un tratto si calmò. La pioggia cessò, le nubi fitte cominciarono a sciogliersi e, grazie ad un salto di vento non meno repentino di quello che aveva portato l'uragano, la brezza riprese a soffiare da terra.

Per un prodigio quasi miracoloso, il *brick* non aveva fatto che rasentare gli scogli, senza toccarli, e s'era rialzato, con grande meraviglia dei marinai e degli abitanti d'un piccolo porto di pesca vicino, accorsi alla spiaggia, di dove avevano assistito alle peripezie commoventi di quel dramma marittimo.

La nave era salva senza grandi avarie. Prima cura del capitano fu di contare il suo effettivo, come fa un capo dopo una battaglia. Il saltimbanco e suo figlio mancavano all'appello. Erano scomparsi, trascinati dall'ondata.

Norbert Coubet, più soddisfatto che non comunemente di quella scomparsa, disse filosoficamente:

— Volevano mandarli in un paese donde non potessero ritornare..... Ebbene, sono arrivati subito a destinazione..... La cosa è più semplice. E io non ho più a pensarci.....

Qualche minuto dopo, ritto al suo posto di comando, coll'occhio alla bussola, egli pronunciava il tradizionale: *A Dio va!*

E la *Jeune Henri* riprendeva il largo filando a tutte vele spiegate verso la punta di Barfleur.

(Continua).

PERDITA CHIAMATA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)

Dott. A. MARTINETTO, via Ospedale, 20, Mauro-Dentista. **Dentiere moderne (sistema proprio).**

Le peripezie di un francese ambizioso

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, ore 1.

Non hanno veramente fortuna i nostri giovani deputati! Pietro Leroy Beaulieu per la seconda volta si trova fermato alla soglia della Camera. Ed è una gentile signora, la contessa Wanda De Roche, che interviene, molto male a proposito, per chiudergliene le porte. La signora De Roche è venuta spontaneamente a farci confidenza di ordine intimo, e, quali che siano le cause a cui essa ha obbedito, crediamo poter ritenere vero, senza inchiesta, l'aneddoto che segue, e che interesserà il gran pubblico e rischiara di una nuova luce i costumi odiernali del principio del ventesimo secolo.

« Ero a Nizza nel mese di febbraio, — ci dice la signora De Roche, — quando ricevetti da Pietro Leroy Beaulieu un telegramma, con cui mi supplicava di andarlo a trovare a Montpellier. Quantunque la cosa non mi fosse troppo facile, trovai modo di recarmivi, e, secondo le indicazioni dell'amico mio, così all'*Hôtel Métropole*, sotto il nome di signora Conte.

« Serbo sui particolari romanzeschi dei miei colloqui segreti col signor Pietro Leroy Beaulieu, il quale, per diversi ragioni famigliari e politiche, preferiva non aver l'aria di conoscermi.....

« — La mia campagna elettorale va malissimo — mi disse egli quando fummo insieme. Sono perduto, se non salvo la situazione con un colpo ruinoso!

« — Quale colpo?

« — Un colpo di rivoltella!

« Leroy Beaulieu mi spiegò come, per cattivarsi le simpatie cattoliche, avesse simulato di insegnare un attentato.

« — Mi si tirerà un colpo nel braccio, prendendo le precauzioni necessarie per non farmi troppo male; non nel braccio destro, perchè la cosa sarebbe troppo imbarazzante, ma in quello sinistro, là, sulla piccola giapponese.....

« Sapete, nevvero? come tutti, che Leroy Beaulieu porta sull'avambraccio un tatuaggio, rappresentante una piccola giapponese, che tiene un ombrello: è un ricordo che ha riportato da un viaggio nell'Estremo Oriente.

« Guardava l'amico mio con stupore, cominciando a domandarmi se la febbre della campagna elettorale non gli avesse alquanto sconvolto il cervello; ma egli parlava con molto sangue freddo, e siccome io non mi intendo affatto di politica, finii per supporre che in quel mondo speciale tale modo di intendere la propaganda debba assumere affatto naturale.....

« — Comprenderete — aggiunse Leroy Beaulieu — che per meglio poter rappresentare convenientemente questa tragicomedia mi occorre qualche persona fidata.....

« — Ed è per ciò che mi avete fatto venire? — domandai io allora.

« — Noi Partiremo questa sera stessa per Parigi, ove vedrete l'amico mio dottor Marcelle... M.

« — Perchè non gli scrivete?

« — Pensate che io possa scrivere simili cose? E se la lettera si smarrisse?

« Andrete dunque dall'amico mio Marcelle: gli farete conoscere il mio progetto e gli direte che lo incarico di trovarmi l'uomo che mi è indispensabile: un assassino nel quale possa avere piena confidenza.....

« Partii per Parigi, ove subito compii la strana mia missione. « Non è cosa tanto stupida, — mi disse il dottor Marcelle, — ma perchè Pietro sente il bisogno di farsi bucare la pelle ».

« — Penso certamente che un saggio a Palazzo Borbone valga bene la pena di qualche goccia di sangue.....

« — Ma otterrebbe il medesimo risultato non minore spem. Porti un cilindro in testa: si calcolerà esattamente a quale altezza si eleva la sua testa nel suo cappello, e si aggiusteranno le cose in modo da tirare proprio un centimetro al disopra. La palla sfiorerà il cranio, e questo basterà per imbrogliare quei bravi elettori.....

« — No, — risposi io, — ho in proposito istruzioni precise: egli vuole essere ferito. La cosa sarà più impressionante! E dovevo essere infatti così impressionante, che il dottor Marcelle, che mi aveva dato appuntamento per il domani alla stazione di San Lazzaro, mi vide svenire nelle sue braccia: mi era venuta improvvisamente l'idea che il tiratore, per quanto destro egli fosse, poteva ben mancare il colpo e ferire Pietro gravissimamente!..... Per esempio, colpirlo al cuore! Dopo questo svenimento, il giudice essere inutile mettere il mio coraggio ad una nuova prova: mi si fece tornare a Nizza; sapete il resto ».

Così ci parlò la contessa De Roche, alla quale benintese lasciamo la responsabilità intera delle sue affermazioni. Una istruttoria è stata aperta su querela del signor Leroy contro X per tentativo di omicidio: ci limitiamo perciò a raccogliere una nuova testimonianza che sembra confermare il risultato dell'inchiesta, perchè il giudice istruttore ha già concluso per una simulazione di attentato.

Tutto finirà per sapersi.

(GUSTAVO TERY del *Matin*).

Il Re di Rumania ed il ministro degli esteri russo a Vienna.

Vienna, 25, ore 17.

E' giunto il Re di Rumania, che fu ricevuto alla stazione dal ministro e dal personale dell'Ambasciata.

E' pure giunto il ministro degli esteri di Russia, il quale discese all'Ambasciata russa. Per suo desiderio non vi fu alla stazione nessun ricevimento.

Vienna, 25, ore 21,40.

L'Imperatore nel pomeriggio ricevè il Re di Rumania. La visita durò un'ora. Subito dopo il Re ricevette Aerenthal in un'udienza, che durò mezz'ora.

Il petrolio sulle navi da guerra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 14,5:

I giornali annunciano che l'Ammiragliato farà costruire a Portsmouth dei serbatoi capaci di contenere 20 mila tonnellate di petrolio, che alimenteranno le navi da guerra, sulle quali il petrolio sostituirà il carbone.

Le imputazioni specifiche che si fanno a Doria e Canevelli.

Roma, 25, ore 20.

L'ordinanza della Camera di consiglio, con cui i comm. Doria e Canevelli sono stati rinviati a giudizio del Tribunale, così specifica le imputazioni:

« I commendatori Doria e Canevelli sono imputati del delitto di cui all'articolo 218, comma 2, prima parte del Codice penale e 209 detto Codice, per avere, dal dicembre 1898 all'aprile del 1900, in Roma e Teramo, valendosi delle facilità e dei mezzi inerenti alle loro pubbliche funzioni di preposti alla direzione generale delle carceri, asservato il loro dipendente Alfredo Angeletti perchè commettesse il delitto di falsità in giudizio come testimone davanti al giudice istruttore a Roma, Napoli e a Santo Stefano, dal dicembre 1898 al febbraio 1899, a danno di Distalievi Ernesto, Cascarelli Aristide, Gudini Federico, Calabona Pietro, Trenta Cherubino, che erano imputati di concorso nell'attentato al Re, neschè ordinatore, nel giugno 1899, davanti alla Corte d'Assise di Roma, e nel marzo del 1900, davanti a quella di Teramo, ma non in danno dei detti imputati, delitto effettivamente commesso dall'Angeletti affermando il falso e tacendo in parte il vero davanti al giudice istruttore, coscientemente, col non dire che si condannato Pietro Acciarito, mentre nel 1898 si trovava all'ergastolo di Santo Stefano, si era fatto pervenire una lettera con la firma di Pasqua Venaruba, per fargli credere all'esistenza di un figlio con essa procreato; davanti alle Corti d'Assise di Roma e di Teramo, tacendo che la compilazione e l'invio di tale lettera avevano avuto luogo in seguito ad accordi con la Direzione generale delle carceri, e che l'Angeletti era stato destinato all'ergastolo di Santo Stefano con l'esplicito incarico di ottenere rivelazioni dall'Acciarito intorno ai complici dell'attentato ».

Conforme allo richiesto del Pubblico Ministero, il presidente del Tribunale ha citato a comparire al dibattimento del 30 settembre le seguenti persone: Parti lese citate a comparire volendo: Distalievi Ernesto, Gudini Vincenzo, Calabona Pietro, Cecarelli Emilio. Testimoni: Angeletti Alfredo, Clementi Lucia Angeletti, Beltrami-Scalia, Starabba marchese Antonio Di Rudinì, Leonardi Francesco, Laganà Filano, Troise Alessandro, Caprino comm. Salvatore, Tofano comm. Eugenio, De Angelis Aristide, Lombo Sansone, Fornasier, Prati, Stuart, Cozzi, Pansi, Redomonte, Perugini, Paletti, Teselli, Gerbinati, Raimondi, Agravanti, Manzolani, Gotti, Ciraolo, Pansi, monsignor Lazzarrechi, cav. Campus.

E poi inoltre la notizia che la Parte civile, d'accordo con la Difesa, abbia presentato una domanda di rinvio, e che questa fosse firmata dall'on. Agnelli, il quale, insieme ai suoi colleghi di Difesa, è assolutamente contrario a ogni rinvio. L'avv. Giovanni Alberto ha scritto ai giornali una lettera, comunicando che non ha firmato alcuna domanda di rinvio.

La Difesa del comm. Doria e di Canevelli non ha ancora stabilito di sollevare alcuna eccezione sulle singole costituzioni di Parte civile, ma è probabile che più da presso vorrà sollevare parecchie eccezioni. Ciò non estante, si ritiene che, per ragioni di studio, il processo sarà rinviato.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 19,5:

Il ministro *Tittoni* è partito da Milano per Berna, ove si reca a far visita al Consiglio federale svizzero.

— Oggi, alle 14,40, è partito per Civitavecchia il ministro dell'agricoltura on. Cocco-Ortu.

— Stamane, alle 10,30, una rappresentanza degli ufficiali, dei sott'ufficiali, di caporali e di soldati del 6.o lanceri *Aosta*, si è recata al *Pantheon* a deporre uno scudo di bronzo sulla tomba di re Umberto. Lo scudo porta in rilievo lo stemma sabaudo, il quale poggia ad una palma. Intorno allo scudo vi è in rilievo scritto « Settembre 1907 - I lanceri d'Aosta ». Gli ufficiali ed i soldati si sono firmati nel registro della tomba. La rappresentanza è stata ricevuta nel pronao del Pantheon dal vice-presidente dei veterani, Bertolotti.

Gli studenti alla tomba di Garibaldi.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 25, ore 22:

Il pellegrinaggio *nazionale* universitario alla tomba di Garibaldi è giunto stamane da Livorno, a bordo del piroscafo *Sumatra*. Il pellegrinaggio è stato ricevuto dalla rappresentanza comunale, da Associazioni, dalla Milizia cittadina. Gli studenti di Bologna sono giunti alla Maddalena a bordo di torpediniere.

Il corteo degli studenti si recò a Caprera con la Banda municipale, le Associazioni locali e la rappresentanza del Municipio. Sulla tomba di Garibaldi parlarono, applauditi, De Giorgi, presidente del Comitato, che ha partecipato l'adesione dei ministri, dei personaggi politici e delle Associazioni, il prof. Tosi, dell'Università di Torino, il prof. Paoli, dell'Università di Pisa, il sindaco Altobertini. Era presente l'ammiraglio Bianco, con una rappresentanza di ufficiali. Francesca e Clelia Garibaldi riscrissero il corteo, che è ritornato oggi alla Maddalena. Il Municipio offerse un rinfresco.

***

Ci telegrafano dalla Maddalena, 25, ore 22,30:

Gli studenti universitari, reduci da Caprera, sono ripartiti, salutati dalle Autorità e dalle Associazioni, al suono di inni patriottici, fra l'entusiasmo della popolazione.

Per il salvataggio del " Principessa Jolanda ".

Ci telefonano da Genova, 25, ore 18:

Gli ingegneri inglesi inviati dalle Compagnie di assicurazione arriveranno questa sera a Genova, e domani per tempo, accompagnati dal cavaliere Evans Mackenzie, rappresentante delle Società di assicurazione, e dal senatore Erasmo Piaggio, presidente del Lloyd Italiano, si recheranno a Riva Trigoso per visitare minutamente lo scafo offendato e per concertare il modo di dirigere i lavori per il ricupero del grandioso piroscafo.

Il mare intanto accenna ad infuriare, e questa circostanza renderà sempre più difficile il faticoso lavoro per il ricupero, che presenta ogni giorno sempre maggiori contrasti.

Il cav. Antonio Serra ha armati condotto a termine le disposizioni preliminari.

Tra gli ingegneri navali inglesi che si attendono ancora vi è il capitano Milbank. Questi è una competenza in materia di salvataggi. E' inviato dalla « London Salvage Association ». Le Compagnie di assicurazioni inglesi sono le maggiormente interessate nel rischio. Ese hanno appunto dato al capitano Milbank l'incarico di assumere la direzione delle operazioni di salvataggio.

Alle ore 14 il cav. Mackenzie ebbe una lunga conferenza in proposito col senatore Erasmo Piaggio e col comm. Rosini.

Il Congresso internazionale di diritto marittimo.

Venezia, 25, ore 17,5.

LA SEDUTA INAUGURALE.

Stamane si è inaugurato il Congresso internazionale di diritto marittimo. Il ministro guardasigilli, Orlando, ha pronunciato un discorso, spesso interrotto da applausi, e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Ricordò che Venezia è la città che vide il più vigoroso e il più lungo fiorire dei commerci e dei traffici d'Italia, e che, fra le più antiche, regolò con latina sapienza il diritto del mare. Annunziò che, proprio in questi giorni, trattative hanno luogo tra i varii Governi per stabilire in una convenzione internazionale principii, già votati dai precedenti Congressi, in materia di abbordaggio e di salvataggio; ma, prima ancora di concludere tali accordi, si vuole attendere il risultato del presente Congresso, perchè possa la convenzione comprendere anche i principii uniformi sulla responsabilità degli armatori, la quale questione, anima è grave, dopo un laborioso periodo di maditata preparazione, costituisce uno dei più notevoli temi del Congresso.

Affermò che il lavoro di unificazione delle leggi marittime è un ritorno verso l'ordine naturale della cose artificialmente turbato, e, nel tempo stesso, un'opera di riparazione, poichè se l'unificazione legislativa dei Codici — opera di scienza e di Governi — trovò dinanzi a sè una consuetudine marittima pressochè costante, e se tale uniformità venne in seguito compromessa, a cagionare questo regresso non potè non contribuire, distaccio frazionante, il fatto stesso delle codificazioni, pur così immensamente benefico sotto tanti altri aspetti.

Così concluse: « E pace è la parola, che si legge sul libro aperto tra le branche del nuovo alloro di San Marco: accogliatela come l'augurio più fausto dei vostri lavori, in guisa che più gagliarda e più intensa si espanda l'umana attività sulle vie del mare, regolata da una norma suprema, che sia espressione concorde del sentimento di libertà e di giustizia di tutti i popoli ».

Il comm. Crespi, direttore generale della Navigazione Generale Italiana, all'inaugurazione del Congresso di diritto marittimo prese poi la parola, portando il saluto della Navigazione Generale Italiana e quello degli altri armatori italiani.

Disse che, salve poche eccezioni, gran parte della legislazione marittima vigente risente ancora di un'epoca nella quale il piccolo battello lasciava il porto fidando nella sola misericordia dei venti, e di un momento in cui la costituzione capitalistica dell'intrapresa marittima era molto diversa dall'attuale per sostanza e per forma.

A ciò il Congresso vuole porre rimedio, e che cosa quella che lord Alverstone, nella riunione di Liverpool, chiamava unificazione: che nell'Oceano non ci siano venti legislatori uguali.

Orbene, sono gli armatori che soffrono di questa incertezza, di queste disarmonie legislative, che qualche volta sono aggravati da interpretazioni, da nuove leggi speciali, che verrebbero essere democratiche, e che riescono anti-economiche e dannose alla vera democrazia.

Inneggia alla triplice unione fra giuristi, assicuratori e armatori, che è un grande ideale ed una necessità.

Accenna quali temperamenti possano essere suggeriti per diminuire le conseguenze economiche di tragici avvenimenti, e si dovere dei compratori di tenere il debito conto dell'istituto dell'assicurazione nelle loro costituzioni giuridiche, specie nei riguardi della responsabilità dei proprietari di navi.

Poichè questo è uno dei principali argomenti che formano oggetto della riunione. In questo tema c'è la vita stessa della nostra industria.

Questo istituto della responsabilità dell'armatore o proprietario di navi va richiamato alla sua antica origine ed alle sue ragioni economiche, ed annunzia che l'industria marinara non può, nè deve essere raffigurata a qualunque altra industria terrestre, o l'armatore ad un qualunque commerciante.

Parlarono anche il sindaco, recando il saluto di Venezia, il governatore di Fiume, Nako, il delegato inglese Pickford, ringraziando la città di Venezia per l'ospitalità che offre ai congressisti. Infine il comm. Cosa reca il saluto del commercio di Venezia, e Frank fece una relazione sui lavori compiuti dall'ultima riunione della Conferenza.

Il « lunch ».

Oggi, alle 12,30, nel salone dello *Stabilimento Al Lido*, ha avuto luogo un lunch, offerto dal Municipio di Venezia ai partecipanti al Congresso marittimo internazionale. Erano presenti 200 persone. Alla tavola d'onore sedeva il ministro Orlando, il quale aveva alla sua destra l'ammiraglio Visconti, ed alla sinistra l'assessore Sorger, rappresentante del sindaco, e il delegato belga Le Jeune. Si trovavano pure alla tavola d'onore il governatore di Fiume ed altri personaggi. Tra gli intervenuti vi erano parecchie signore. Dopo il *déjeuner* l'assessore Sorger, a nome del sindaco, che per un lutto troppo recente non potè intervenire, salutò i congressisti; quindi brindarono il ministro Orlando, Autsen, delegato francese; Le Jeune, belga, e molti altri, calorosamente applauditi. Ha chiuso la serie dei brindisi Prudotto, che ebbe pure vivi applausi.

LA SEDUTA POMERIDIANA.

Nella seduta del pomeriggio si discussero le relazioni intorno al progetto del trattato per la limitazione delle responsabilità dei proprietari delle navi. Parlarono numerosi delegati. La discussione, non terminata stasera, venne rinviata per la definizione alla seduta speciale di domani mattina.

Oggi i delegati alla Conferenza dovevano visitare, nel pomeriggio, l'Esposizione d'arte; ma, stante l'ora tarda in cui terminò il lunch al Lido, la visita venne rimessa ad altro giorno.

In onore dei congressisti stanera la piazza di San Marco e la piazzetta sono straordinariamente illuminate, con concerti di Bande.

Un treno aggredito dai malfattori in Russia.

Pietroburgo, 25, ore 14.

Alla stazione di Kastyra, presso Rizan, alcuni malfattori hanno aggredito un treno. Due aggressori sono stati uccisi insieme ad un gendarme, che li accompagnava. I malfattori si impadronirono di 25,000 rubli, e poi scomparvero.

Le tristi condizioni del maestro Marocco.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1:

Sapute le condizioni tristissime in cui versa il maestro di musica Marocco, autore del ballo *Excelsior* e di molti altri balli; accorse alla casa. Ora vengo informato che la Casa Ricordi, con munifico atto, avrebbe stabilito di concedere un sussidio di 5000 lire a chi per tanti anni è stato suo affezionato e fedele collaboratore.

La donna nella cooperazione.

Un discorso dell'on. Luzzatti.

Chiusa del Congresso dell'Alleanza cooperativa

Ci telegrafano da Cremona, 25, ore 20,10:

Ieri sera il Congresso dell'Alleanza Cooperativa ha accolto le dimissioni del presidente Wolff, ed ha eletto a costituirlo Guglielmo Max Wolf, delle Cooperative all'ingrosso della Scozia.

Stamane la discussione è continuata animatissima. L'on. Luzzatti si è dichiarato spiacente per la dimissioni di Wolff, augurandosi che egli, ripresandosi dopo tanto battaglio, ne intraprenda delle nuove con l'usata lena. A sede dell'ottavo Congresso, che avrà luogo nel 1910, è stata proclamata Basilea.

La seduta pomeridiana, tenutasi sotto la presidenza di Max Wolf, capo della cooperazione nazionale, è riuscita importantissima, per la svolgimento di due temi: « La donna nella cooperazione », e « La cooperazione di classe ». Luzzatti, che prese parte alla discussione, ha chiuso un suo applauditissimo discorso chiarendo, in contraddittorio coll'on. Nofri, come l'Alleanza Cooperativa internazionale accolga tutti a studiare tecnicamente gli argomenti cooperativi, al solo intento di renderli migliori e più efficaci. « Entrino — ha detto Luzzatti — i contestatori della cooperazione di classe coi loro principii, come noi riconosciamo apertamente profondo i nostri, crediamoli i soli idonei al genio della cooperazione, all'innalzamento delle classi lavoratrici ed al trionfo della pace sociale ». L'oratore ha soggiunto infine: « Quando sarete con noi, speriamo di convertirvi ».

Bissolati, Vergnanini ed altri socialisti hanno riconosciuto l'equità del punto di vista trattato dall'on. Luzzatti. Un applauso unanime da parte dell'assemblea ha significato una prima adesione.

Il Congresso si è chiuso con un voto di ringraziamento all'on. Luzzatti, al sindaco di Cremona, alle Banche popolari e ad altri.

I membri del Congresso cominceranno domani una serie di gite, recandosi a Piacenza, ospiti della Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Vivace discussione sulla laicizzazione della scuola al Congresso di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20:

La seconda seduta del Congresso degli insegnanti medii è cominciata stamane, alle ore 8,45, con un'animatissima discussione sul tema della scuola laica. I varii oratori che si succedono tendono ad affermare il principio della laicità come presupposto. Nelle discussioni così si diffondono sulla scelta dei mezzi per raggiungere questa laicità, nella cui determinazione concreta sono anche disparate le opinioni. I professori Gentile e Fiorentino hanno parlato in difesa delle loro relazioni, e risposero alle critiche fatte dagli altri oratori. Sono stati approvati due ordini del giorno dei varii presentati, cioè quello del professore Treves, che invoca la perfetta laicizzazione delle scuole pubbliche di tutti i gradi, e quello del prof. Costa, che, partendo dal suo principio, enumera i mezzi idonei all'attuazione pratica della laicizzazione. Tra questi mezzi, i principali sono: netta separazione della Chiesa dallo Stato, laicizzazione del personale degli insegnanti, abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e nei convitti, riforma di tutta l'istruzione femminile nel senso laico. Infine collo stesso ordine del giorno viene affermato nel campo politico la continuazione nella direttiva adottata dal Congresso di Roma. A questo punto sorge una vivace discussione sulla votazione di un ordine del giorno, che il prof. Salvemini, insieme con altri ventidue federati, vuole presentare. Quest'ordine del giorno tenderebbe ad escludere l'alleanza coi partiti che fanno capo alla Massoneria. In seguito ad un vivace incidente e ad alcune dichiarazioni di voto, non è messa in votazione l'ordine del giorno, anche perchè otto dei firmatari ritirarono la loro adesione. La seduta è tolta.

L'istruttoria sul disastro di Ponte S. Marco

Ci telefonano da Brescia, 25, ore 21:

Le cause del disastro di Ponte San Marco ancora oggi, come ieri, sono avvolte nel mistero. L'Autorità cerca con ogni sforzo di sondare le responsabilità. Secondo una versione, che sembra la più attendibile, il deviatore, dopo aver chiuso la sbarra per il passaggio del treno merci, sapendo imminente l'arrivo del diretto, passò di non riaprirle. Da persone autorevoli si assicura che l'Autorità giudiziaria avrebbe raccolta una deposizione che darebbe un nuovo aspetto al grave fatto. Un arrotino di Brescia, che trovavasi nella vicinanze del passaggio a livello poco prima che giungesse la vettura del Garatti, avrebbe notato che le sbarre erano aperte. Domani avrà luogo un sopraluogo del procuratore del re di Castiglione, che tenterà di scoprire qualche cosa di positivo.

Il parrucchiere Tavella trovasi sempre in istato grave, ed i medici gli prestano premurose cure, ma credono difficile di poterlo strappare alla morte; egli continua a rigettare sangue ed ha perduto completamente la conoscenza; di quando in quando mormora qualche frase confusa, che nulla ma mente alterata fa per il ricordo dello spettacolo spaventoso del diretto che arriva e della morte vicina. Il medico curante assicura che, se anche egli potesse guarire, il suo cervello resterebbe sempre squilibrato.

Anche il padre del vetturale Garatti è giunto sul luogo del disastro ed ha potuto almeno vedere per l'ultima volta suo figlio; egli dà segni evidenti di pazzia e ripete le parole udite sulla disgrazia della quale fu vittima il figlio. Questa sera non è stata ancor presa nessuna disposizione sui funerali; intanto è stata fatta una colletta per offrire una corona di fiori.

Il casellante, che si ritiene causa del disastro, è tenuto sempre in arresto nel carcere di Montichiari, in attesa di una sommaria inchiesta.

Lo sciopero di Anversa.

Bruxelles, 26, ore 1.

Quantunque gli operai abbiano deciso di riprendere il lavoro, lo sciopero potrebbe ancora durare qualche tempo ad Anversa. Infatti nei due manifesti che furono affissi oggi gli operai gridano vittoria, annunciando che gli aumenti di stipendio saranno loro accordati. I padroni, da parte loro

Nel dedalo dell'amore.
Il triste romanzo della bella creola.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 25, ore 1,10.

L'autore del delitto passionale di cui Bruxelles è stata ieri teatro non è già l'eminente professore di organo al Conservatorio, ma suo figlio Edoardo, di 22 anni appena. Questi, che seguiva il corso di arpa al Conservatorio, vi aveva per compagna la signorina Pacifica Zelaya, una giovane creola, splendida bellezza bruna, dagli occhi sfavillanti, che fece sul giovane una impressione profonda. Senza essere semplice di spirito, Edoardo Mailly manifestava una ingenuità che commoveva la giovane artista. Questa si invaghì a sua volta del suo compagno di studio, e lo scorso anno fu consacrato il loro fidanzamento. Ma in questi ultimi tempi Mailly manifestava una nervosità malaticcia: la sua fidanzata non cessava dal riderne e spesso anzi gli raccontava delle storielle inventate, poichè in realtà era di una perfetta onestà. Non vi fu mai nulla da ridire sulla sua condotta, il che non impediva che il giovane si mostrasse in proposito molto eccitato. Più volte già egli, conducendola in luoghi isolati della città, le aveva fatto spaventose scenate di gelosia.

La scorsa notte il Mailly tornò presso sua zia, colla quale abitava, e la svegliò dicendole: « L'ho uccisa! Tutto è finito! ».

La zia, abituata alle eccentricità del giovane Edoardo, non prestò troppa attenzione al racconto, il che vedendo il giovane uscì e, presa una vettura da nolo, si fece condurre al Commissariato di Polizia vicino. Colà fece al commissario il seguente racconto:

« Vengo a costituirmi prigioniero. Ho testè, nella pianura di Berkendael uccisa a rivoltellate ed a pugnalate la mia fidanzata, signorina Zelaya. Avevo già da molto tempo intenzione di ucciderla poichè non cessava dall'eccitare la mia gelosia! »

E con una calma perfetta continuò:

« Dopo aver passeggiato a lungo, ci siamo seduti sull'erba nella pianura di Berkendael. Avvenne tra noi una disputa. Le mie idee di uccisione mi sono allora ritornate: avevo sempre con me da qualche giorno la mia rivoltella ed il mio pugnale. Ho tirato due volte [illegible] di lei e poi afferrai il pugnale: e l'ho colpita... colpita...! alla testa, al petto! Infine — alla respirava ancora — le ho affondata l'arma nella gola. Mentre spirava alla pronunciò queste parole: « Edoardo! ti amo! » Allora pensai di suicidarmi, ma non ne ho avuto il coraggio, ed eccomi qui! »

Subito gli agenti di polizia furono mandati sul luogo designato, ma un'ora dopo tornavano dicendo che non avevano trovato nulla. L'uccisore fu allora pregato di accompagnare gli agenti. Egli li condusse senza esitazione verso il sito nel quale giaceva, in una pozza di sangue, con gli occhi spalancati, la povera vittima. Dinanzi a quell'orribile spettacolo Mailly ebbe appena un fremito, e domandò di potere abbracciare un'ultima volta la sua fidanzata. Ma i magistrati diedero ordine di condurlo via immediatamente.

L'autopsia della vittima dimostrò che i colpi di rivoltella, pur colpendo la signorina Zelaya, non avevano potuto provocare la morte; ma che, dei colpi di pugnale con cui era stata percossa, cinque erano mortali: uno tra essi aveva tagliato la vena jugulare, gli altri quattro erano penetrati nel polmone sinistro.

L'innocente vittima di questo fatto è stata sepolta nel pomeriggio di oggi nella più stretta intimità. I suoi genitori non potevano infatti arrivare in tempo a Bruxelles.

La madre del giovane Edoardo, divorziata dal signor Mailly padre, ha sposato un francese stabilito a Bruxelles. Ha scritto un ballo che fu dato non senza successo al teatro della Monnaie l'anno scorso. *(Matin).*

Genova, 25, ore 20.

Ho potuto avere un'intervista in questo momento con l'avv. Ramon Zelaya, console generale di Costarica in Italia, fratello della signorina assassinata per gelosia a Bruxelles. L'avvocato Ramon Zelaya, malgrado il dolore, mi accolse con la massima cortesia e mi ha dato le notizie che vi riassumo.

La signorina Zelaya si trovava da circa due anni a Bruxelles per perfezionarsi in quel Conservatorio: essa si applicava specialmente al piano ed all'arpa, ed era tenuta in grandissima considerazione da tutti i professori del Conservatorio. In parecchie circostanze alla si produsse in concerti di beneficenza ed ebbe plausi ed onori grandissimi, e tutti i giornali di Bruxelles ne fecero i maggiori elogi. Era raccomandata a Bruxelles presso una cospicua famiglia, che la considerava come propria figlia, la famiglia del ministro di Costarica nel Belgio, marchese De Peralta.

Ogni settimana la signorina Zelaya scriveva al fratello a Genova; parlava sempre del suo fidanzato, dicendo che era gelosissimo. La signorina Zelaya passò un mese di vacanze, dalla metà di giugno a quella di luglio, nella casa del fratello, console qui in Genova. Ella gli comunicò allora la notizia del suo fidanzamento, che era avvenuto non già col prof. Mailly, ma con il figlio suo, Edoardo, di anni 22. La signorina Zelaya aveva 23 anni soltanto, era di alta statura, dalla folta capigliatura, degli occhi neri vivissimi. L'avv. Ramon Zelaya aggiunse che si aveva nel prossimo gennaio recarsi a Bruxelles per fare una visita ai parenti del fidanzato, dai quali aveva avuto anche otto giorni fa un'attenzione di stima e di simpatia. Aveva ricevuto un affettuoso biglietto di congratulazione per il lieto avvenimento della nascita di un bambino.

La terribile notizia è stata comunicata all'avvocato Zelaya da un amico avvocato che risiede attualmente a Bruxelles e che lo aveva conosciuto a Costarica.

Una catastrofe a Milano.
Un operaio morto.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 17,40:

Da circa dieci mesi si sta costruendo alla Bovisa, piccola frazione vicino a Milano, un nuovo impianto della Società « Unione dei gas » ed ne gasometro, che sorge isolato in un vasto prato e che è prossimo all'ultimato. Stamane avvenne colà una grave disgrazia nella quale rimasero vittime tre operai, uno dei quali è già morto. I tre operai attendevano al proprio lavoro interno alla grand campana che accumula il gas prodotto dalle storte: eseguivano saldature nelle pareti interne presso la quali avevano innalzato un'armatura. La cupola della campana raggiunge l'altezza di 30 metri: l'armatura è alta circa 20 metri. Come siano andate le cose non si sa: i tre operai erano intenti al loro lavoro quando improvvisamente l'armatura si ruppe a metà: i tre infelici precipitarono al suolo. Il tonfo fatto da essi fu così forte che gli ingegneri che stavano al di fuori del gasometro accorsero: organizzarono subito i soccorsi. Veniva chiesta d'urgenza a Milano la Croce Verde. I tre operai vennero subito medicati dai medici accorsi sul luogo e quindi trasportati all'ospedale. Però, durante il trasporto uno di essi, il più gravemente ferito, l'operaio Alessandro Volpi, d'anni 22, da Garbagnate, morì. Gli altri due sono in grave stato. Essi si chiamano James Ester e Joseph Pencos; il primo di 31 e il secondo di 17 anni, entrambi sudditi inglesi. Sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore. È stata aperta un'inchiesta. L'Impresa costruttrice è inglese e compose il lavoro in segno di lutto. L'assistente dei lavori è fuggita.

Un altro disastro ferroviario in Francia.

Parigi, 25, ore 21,5.

La *Patrie* annunzia che il treno che parte da Parigi per Cherbourg, alle 8,50 del mattino, era fermo sotto il *tunnel* di Brevas presso Nantes quando è sopraggiunto l'*express* delle ore 9. La locomotiva del treno sopravvenuto ha avuto un urto coll'ultimo vagone fermo. Vi sarebbero 15 feriti.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, ore 24.

Eccovi ancora altri particolari sul grave incidente ferroviario avvenuto nella notte nera, nel lungo *tunnel* che si trova fra le stazioni di Menerville e di Bréval, dopo la stazione di Mantes-la-Jolie, sulla linea da Parigi a Cherbourg. Vi erano alla stazione di San Lazzaro quattro partenze di treni transatlantici, con molti viaggiatori, che si recavano a Cherbourg, ove dovevano nella serata imbarcarsi a bordo dell'*Adriatique* e del *Kronprinz Wilhelm*, diretti entrambi a New York. Il primo treno transatlantico, che portava il numero 8101, aveva lasciato la stazione di San Lazzaro alle 8,42; era seguito da presso da un secondo treno di americani che aveva lasciato la medesima stazione alle 8,55. Cinque minuti dopo partiva pure per Cherbourg il diretto regolare N. 317. Avendo passato Mantes e uscendo dal *tunnel* di 840 metri, che si trova a un chilometro e mezzo circa prima di Bréval, il treno transatlantico 8101 dovette fermarsi in seguito ad una *panne*.

Pare che mancasse di pressione. L'8103 che lo seguiva a quattordici minuti di distanza, avvertito dai segnali, si fermò a sua volta, lasciando tra delle sue ultime vetture sotto il *tunnel*. Allora arrivò, fortunatamente con grande velocità, il diretto da Cherbourg. Vi fu un urto terribile; la locomotiva di quest'ultimo treno aveva interamente telescopato il vagone di coda del secondo transatlantico, il che cagionò lo sviamento di parecchi vagoni del treno investitore, donde uscivano nelle tenebre del *tunnel* grida spaventose. I viaggiatori americani del treno investito conservarono la loro flemma tradizionale, da persone abituate a vedere nel loro paese calamità molto maggiori sulle proprie strade ferrate. Uno di essi, un grande *yankee* dai pizzi bianchi si è recato tranquillamente a vedere da vicino l'accidente; e, scotendo il capo..... da conoscitore, trovava che non era niente! Nondimeno, una americana, la signora Shepard, si era precipitata nel *tunnel*, chiamando sua figlia. Miss Shepard, che si trovava nell'ultimo scompartimento, mentre sua madre percorreva nel corridoio dei primi vagoni, per un caso miracoloso era sana e salva!

Mentre numerosi feriti del treno investitore scendevano sulla via coll'aiuto di altri viaggiatori, il macchinista e il fochista del treno diretto, che non avevano contusioni gravi, penetravano nella vettura telescopata. Qui in mezzo ai rottami di ogni genere, il fochista scoprì la disgraziata signorina Shepard, che non aveva alcuna ferita apparente, ma era svenuta. Un dottore suo compatriota la rianimò ed essa ripreso i sensi e cadde nelle braccia di sua madre.... *All right!!*

Ella salì e montò in un altro vagone del treno N. 8103, il quale mutilato della sua ultima vettura, riprese il viaggio verso Cherbourg. Durante questa scena, che si svolse rapidamente, i feriti del treno investitore erano usciti dal *tunnel* e si erano coricati sull'erba. Si prestarono loro cure e si telefonò a Mantes per avere soccorsi. Infatti non tardarono a giungere da Mantes treni di soccorso. Uno di essi trasportò a Mantes i feriti: essi sono in numero di 16: alcuni hanno una gamba e un braccio fratturato: altri hanno ferite alla faccia, contusioni interne, ferite alle reni, ecc. Nessuno dei feriti versa in pericolo di vita. *(Matin).*

Un'esposizione a Lione dell'elettricità applicata.

(Per telegrafo alla Stampa).

Lione, 25, ore 21,15.

Sotto gli auspicii della Società agricola, scientifica e industriale di Lione, nel maggio 1908 verrà aperta in quella città la seconda Esposizione di elettricità applicata all'agricoltura, all'industria o all'arte.

La circolare diramata dice che la forza motrice data dall'acqua dalle varie montagne del Delfinato, della costa del Mediterraneo, dei bacini della Loira, dei Pirenei orientali e dell'Auvernia offre più di 300,000 cavalli-vapore, tutti tributari di Lione e tutti nelle vicinanze di una ricca regione agricola.

Il proposito dei promotori dell'Esposizione è di scoprire il mezzo di rendere questa immensa riserva di forza motrice accessibile all'uso giornaliero dell'agricoltura e delle varie industrie della città e dei villaggi del Mezzogiorno della Francia.

Una simile Esposizione, fatta nel maggio 1900, fece conoscere molte novità. Tutte le nazioni interverranno a questa Esposizione, e si spera che anche essa farà conoscere altri progressi e nuove invenzioni.

L'Esposizione sarà divisa in sette classi: materiale elettrico per uso agricolo (aratri, trebbiatrici, seagole, pressatrici, mulini, concimatrici, pompe di irrigazione da dreanaggio, da vino, ecc.); materiale elettrico per uso dell'industria tessile (macchine per torcere, dividere, avvolgere nelle spole la seta, macchine per tessere la seta, macchine per l'industria della lana e di cotoni, macchine per tingere e stampare seta e cotoni, macchino per le industrie del lino, della seta artificiale, ecc.); applicazioni meccaniche (applicazioni dell'elettricità alle industrie del legno e dei metalli, ascensori, macchine per le miniere, pompe, organi, perforatrici, automobili, automobili industriali, tramvia, *omnibus*, macchine per fare i cappelli, per stampare, aspiratori, macchine per usi domestici, ecc.); illuminazione elettrica (lampade ad arco, carboni, accessori, lampade ad incandescenza, altre lampade, proiettori, interruttori, commutatori, segnali elettrici, ecc.); applicazioni chimiche e termiche (illuminazione e riscaldamento degli appartamenti, forniture per camere da bagno, riscaldamento per scopi industriali, saldatura dei metalli, refrigeratori elettrici); produzione, trasformazione e canalizzazione dell'elettricità (piccoli generatori, generatori a vapore, a gas povero, a petrolio, idraulici, generatori a vento, pile elettriche, trasformatori, convertitori, accumulatori, apparecchi misuratori, amperometri, voltametri, contatori, canalizzazioni elettriche, linee allo scoperto o sotterranee, isolatori, interruttori, parafulmini, scaricatori, ecc.); applicazioni diverse e telefoni (trasmettitori, ricevitori, apparecchi vari, esplodenti per mine, magneti, accioli ferroviari, applicazioni terapeutiche, raggi X, ecc.).

Questa classificazione è, del resto, data soltanto per indicare la larghezza degli scopi dell'Esposizione; ogni invenzione di carattere industriale o agricolo sarà accettata anche se non è compresa nell'elenco contenuto nella circolare.

L'arresto del barone Abate.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1,10:

Ieri sera, in seguito a mandato di cattura spiccato dal pretore di Borgo San Donnino, per truffa continuata, ricatto e millantato credito, è stato arrestato dal delegato Belestrazi il barone Abate Ferdinando di San Giovanni, d'anni 60, da Napoli, a cui già noto per lo scandalo di Salsomaggiore, del quale avete già largamente informato i vostri lettori. In casa del barone è stata operata una perquisizione, e sono stati sequestrati moltissimi documenti.

Le nozze Montignoso-Toselli.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, ore 1,45.

Da parecchi giorni le notizie più contraddittorie circolavano a Roma, Vienna, Parigi intorno al matrimonio che la contessa di Montignoso, ex-principessa ereditaria di Sassonia, avrebbe contratto col musicista Enrico Toselli, di nazionalità italiana. Questa notizia fu smentita dal Toselli stesso; ebbene oggi è cosa fatta! Sono in grado di dirvi che la contessa di Montignoso ha sposato Enrico Toselli oggi, alle 11, all'Ufficio di Stato civile dello Strand, di Londra. Tale è l'avvenimento sensazionale del giorno nella grande metropoli.

La contessa di Montignoso, ex-principessa ereditaria di Sassonia, ha sposato stamane in Londra il signor Enrico Toselli, professore di musica. La notizia fu conosciuta qui verso le ore 15. Volli verificare le stesse l'annuncio del matrimonio e all'Ufficio della Cancelleria ho preso conoscenza del certificato, che è concepito a un dipresso colle seguenti parole: « Matrimonio solennizzato al Registry Office nel Distretto dello Strand (Contea di Londra) oggi, 25 settembre 1907, fra Enrico Toselli, di 24 anni, celibe, professore di musica, residente al momento del matrimonio al *Norfolck Hotel*, Surrey Street, figlio di Alberto Toselli, professore di lingue, e Maria Antonietta Luisa contessa di Montignoso, già Maria Antonietta Luisa arciduchessa d'Austria, di 37 anni, moglie divorziata di Federico Augusto principe ereditario di Sassonia, ora Re di Sassonia, abitante al *Norfolck Hotel*, figlia di Ferdinando arciduca d'Austria e granduca di Toscana ».

Il matrimonio è stato celebrato dinanzi a R. C. Witt Mary, H. Witt e William Lequeux, che funzionavano da testi, e James Goldspink, cancelliere, e H. Maddocks, cancelliere. La cerimonia nuziale è stata compiuta più semplicemente che fu possibile, in presenza solo dei congiunti, dei testimoni, tra i quali il famoso romanziere inglese William Lequeux, amico della contessa. La contessa aveva rivestito un abito da viaggio e il Toselli un abito chiaro. Dopo aver risposto alle domande regolamentari, la contessa firmò l'atto con mano ferma, poi diresse alcune parole gentili ai testi: rimontò in vettura e fece ritorno all'*hôtel*, situato a cinque minuti dall'ufficio dello stato civile, nella Surrey Street.

Durante tutta la cerimonia la contessa sembrava lietissima e rideva di buon cuore. Fu al signor Lequeux che lasciò la cura di disporre i particolari della cerimonia. I consigli sono partiti nel pomeriggio, a quanto si afferma, per l'Italia.

Nondimeno, all'*hôtel* ove sono discesi si rifiutano di dare ragguagli in proposito. Il signor Lequeux avrebbe accompagnato alla stazione la contessa, la quale è ansiosa di rivedere la figlia nascosta non si sa dove!

La contessa di Montignoso e Toselli erano accompagnati da un'altra persona. Erano arrivati domenica scorsa, nella sera, in un albergo del centro di Londra, e sul libro dei viaggiatori si erano iscritti sotto il nome di signori Dubois. Ogni qualvolta veniva la « signora Dubois » celava il volto con un velo color porpora.

(Matin).

Lo sciopero dei gasisti dell' "Unione,,

Ci telefonano da Milano, 26, ore 1,10:

Vi posso dare precise informazioni sull'agitazione degli addetti del gas di Milano, Genova, Alessandria, Modena e Messina. Il Memoriale verrà presentato domani alla Direzione e nei termini presso a poco uguali a quelli da voi pubblicati, mandativi dal vostro corrispondente di Genova. Alla Direzione verranno dati otto giorni di tempo per rispondere, e, ove non vengano fatte controproposte ritenute eque dal personale, sarà proclamato lo sciopero.

Ho potuto parlare brevemente con uno dei componenti la Commissione di agitazione degli operai e gli ho domandato se egli ritenava che lo sciopero sarebbe scoppiato in tutte le città e se la vittoria sarebbe stata degli operai.

Il mio interlocutore ha sostenuto che la Società del gas difficilmente potrà resistere allo sciopero e che la vittoria dovrà essere degli operai.

Ad ogni modo, si opera nell'intervento dell'Autorità per trovare una via di conciliazione nella vertenza.

Anche i gasisti di Genova in isciopero?

Ci telefonano da Genova, 25, ore 17,15:

I gasisti di Genova, imitando i loro colleghi di Milano, sono in grande agitazione e si annuncia come imminente lo sciopero. Ieri sera fu tenuta alla Camera del lavoro un'adunanza degli operai del gas ed in massima si deliberò appunto la misura dello sciopero. Intanto venne redatto un Memoriale da indirizzarsi alla Direzione della Compagnia, che riguarda per sommi capi i seguenti *desiderata*: 1.o Aumento di paga del 15 0/0 per le categorie fochisti ed operai; 2.o Aumento del 25 0/0 per i manovali; 3.o Paga massima da raggiungersi nel più breve tempo possibile per la categoria dei manovali, 4.50; 4.o Licenza annua di 12 giorni retribuita regolarmente; 5.o Il mezzo litro di vino che la Compagnia concede ai fochisti per solo sei mesi dell'anno sia loro esteso per tutta l'annata; 6.o Nove ore di lavoro nella stagione invernale; 7.o Che siano pagate anche le domeniche e le giornate festive.

Nell'adunanza della Camera del lavoro venne nominata una Commissione, che questa sera partirà per Milano per prendere cura quei compagni le decisioni in merito alla presente agitazione. La data per la proclamazione dello sciopero, che era stata fissata per l'8 ottobre, sarà probabilmente anticipata. Lo sciopero si svolgerebbe contemporaneamente a Genova, Milano, Messina, Alessandria ed a Modena, che dipendono dalla stessa Società.

Scioperi e disordini in Valle Onegna.

Ci scrivono da Pallanza, 25:

Il preannunziato sciopero generale degli operai degli stabilimenti di Omegna, Crusinallo e Gravellona Toce si è effettuato. Colonne di scioperanti dalle prime ore di ieri mattina percorrevano gli stradali per accertarsi che in nessun stabilimento si lavorasse. I direttori degli stabilimenti ove il lavoro era cominciato lasciarono agli operai liberi di cessare. Gli scioperanti, riunitisi in numero stragrande dinanzi alla cartiera, tra grida e fischi, chiedevano inutilmente che i pochissimi operai che si erano recati al lavoro smettessero. Intanto la folla diveniva sempre più minacciosa, e, non più trattenuta dai pochi carabinieri, stava per invadere l'opificio, per cui fu necessario far uscire le truppe. Si ascoltano gli squilli, ma nessuno si muove: il momento è tragico: un conflitto sembra inevitabile. Fortunatamente in questo punto il direttore della cartiera, signor Sessana, viene ad annunziare che lascierà uscire i suoi operai, poco più di venti, perchè gli scioperanti ne garantiscano l'incolumità. E così difatti avviene.

Nel pomeriggio circa quattrocento scioperanti si radunarono nuovamente dinanzi alla cartiera per sentire Roberto De Scipio, proveniente da Roma, inviato dalla Federazione delle industrie dell'arte chimica. Dopo il discorso gli scioperanti, cantando l'Inno dei lavoratori, si recarono in corteo fino ad Omegna, ove si sciolsero.

Stamane gli operai, meno quelli della cartiera, persistenti nella sciopero, si recarono al lavoro, ma trovarono alcuni stabilimenti chiusi, come la Stamperia Italiana, che dà lavoro a 1500 operai, e il laboratorio Ginnelli. Gli operai allora così disoccupati, insieme con quelli della cartiera, si affollarono ancora dinanzi alla cartiera, ma furono ripetutamente caricati dalla truppa. Si davettero pure operare alcuni arresti, i quali provocarono l'abbandono del lavoro da parte degli operai che avevano terminato lo sciopero. Gli arresti però non furono mantenuti.

Sul luogo si è recato il nostro colorio sottoprefetto, avv. cav. Mero, per tentare un componimento, ma il dissidio più vivo sta nella riammissione di tutti gli scioperanti della cartiera, da questi voluta come prima condizione della ripresa del lavoro, ma risolutamente negata dal direttore signor Sessana.

I numerosi stabilimenti della regione sono fortemente presidiati, poichè trovansi sopra luogo trecento uomini di truppa, settanta carabinieri e varii delegati.

CRONACA

Una seduta del Comitato pro Case operaie.
La riconferma del boicottaggio!

Il Comitato contro il rincaro delle pigioni e pro case operaie ha invitato per ieri sera all'Associazione Generale i Sodalizi popolari aderenti — che sono oltre 80 — per discutere su varii argomenti, prima per importanza quello del boicottaggio dell'Esposizione del 1911.

All'invito risposero una ventina di rappresentanti di Associazioni, e l'adunanza fu presieduta dall'operaio Dellarole.

Premesse alcune brevi considerazioni sul modesto bilancio finanziario, *Mazzucato Ettore* entra nell'argomento principale. « Dando uno sguardo ai primi lavori compiuti, il Comitato — dice Mazzucato — è venuto nella convinzione che la massa non risponde sempre con sufficiente slancio alle agitazioni. Il pubblico si stanca facilmente. Perciò il Comitato ha creduto e crede che la forma più pratica da darsi all'agitazione sia quella di appoggiare il proposto boicottaggio dell'Esposizione del 1911. Fu detto — aggiunge — che il boicottaggio ha l'aspetto di un ricatto, ed è vero, è un ricatto, ma non nel senso volgare della parola, perchè per noi non costituisce un'arma di offesa, ma soltanto un mezzo di difesa contro il continuo rincaro delle pigioni, e nello stesso tempo un modo di indurre le classi dirigenti ad affrontare in tutta la sua estensione il problema delle case operaie ».

Roggero, in nome dell'Unione democratica cristiana, comunica un ordine del giorno deliberato dalla sua Associazione, col quale si dichiara contraria al boicottaggio e ritiene invece che sia più pratico indire un *referendum* fra gli elettori. « Ad ogni modo, — soggiunge, — se la maggioranza del Comitato si dichiarerà favorevole al boicottaggio, l'Unione democratica cristiana si unirà alle altre Associazioni. Intanto l'Unione è d'avviso che l'agitazione debba continuare, mirando all'intento di costringere l'Amministrazione comunale a ritirarsi. In questo caso, si potrà impegnare la battaglia elettorale sulla piattaforma delle case operaie, e se vinceranno i socialisti, — aggiunge, — sia pure, noi democratici cristiani non ce ne avremo a male ».

Varii altri rappresentanti respingono la proposta del *referendum*, ed appoggiano invece il boicottaggio.

Tonelli ricorda, come dato di fatto, che dalle dichiarazioni fatte dal sindaco in Consiglio, si può ritenere in modo assoluto che in un anno si avranno le 3000 camere, certo se ne farà un numero molto superiore alle 600. Ritiene perciò che, pel momento almeno, non sia opportuno dare forma effettiva al boicottaggio, come sarebbe, ad esempio, quella di ostacolare la sottoscrizione delle azioni. « Diciamo pure: lasciateremo, ma riserviamoci a farlo quando vedremo che non ci saranno altri mezzi per raggiungere il nostro intento ».

Il consigliere comunale *Barbi* si oppone al *referendum* anche per la grave spesa che necessiterebbe. Crede che il Comitato e le Associazioni aderenti debbano appoggiare il boicottaggio, non certo per atto di offesa alla cittadinanza, ma per affermare un vero bisogno da tutti sentito. Intanto rileva che il minacciato boicottaggio ha già avuto buon effetto. Infatti dalle dichiarazioni fatte nelle ultime sedute consigliari, e specialmente da quelle dell'assessore Bruno, si ha quasi la garanzia che i tre milioni e forse di più verranno spesi in un anno. L'opera del Comitato perciò deve ora svolgersi a preparare una nuova agitazione per ottenere che anche nel 1909 si spenda un'eguale somma, e così pure nel 1910, salvo poi ad applicare il boicottaggio, se sarà necessario, quando si dovranno iniziare i lavori dell'Esposizione.

Mazzucato riprende la parola per dire che il boicottaggio, non solo deve essere adottato come una minaccia, ma deve essere applicato subito con tutti i mezzi pratici ed efficaci.

Balossi non si preoccupa del fatto che l'Esposizione possa essere edificata da *trusts*. Per lui il boicottaggio deve consistere essenzialmente in ciò: quello di invitare le masse operaie ad astenersi di venire a Torino a visitare l'Esposizione, e di mantenersi estranee a qualunque manifestazione pro Esposizione.

Altri ancora esprimono parere favorevole al boicottaggio.

Infine *Odasso* presenta il seguente ordine del giorno, che risulta approvato all'unanimità:

« I rappresentanti delle Associazioni operaie presenti all'adunanza in seno del 25 corrente, udita la relazione morale del Comitato contro il rincaro delle pigioni, mentre protestano contro le deliberazioni del Consiglio comunale che respingevano la costruzione di 6000 camere in tre anni; considerando che tutte le forme pratiche e legali furono già esperite dal Comitato per conseguire lo scopo di pure interesse cittadino, pur premettendo che la classe operaia non è contraria per principio al progetto dell'Esposizione, ma deve ergere per puro lavoro di legittima difesa, ritengono opportuno che il Comitato continui l'agitazione, pensando nel caso di effetto, appena lo riterrà opportuno, il boicottaggio dell'Esposizione del 1911 ».

Il segretario del Comitato avverte che si troverà a disposizione delle Associazioni le sere di lunedì, mercoledì e venerdì all'Associazione Generale.

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 15 al 20 settembre 1907.

R. L., da Mondovì Piazza, L. 22 — N. N., L. 25 — Vina da Trino, soddisfacendo un voto in onore di M. Santissima e di Sant'Antonio, L. 10 — C. V., per commutazione di persone cara in onore della Consolata, L. 10 — B. Ferrero, non avendo potuto prendere parte ad un pranzo fra colleghi, devolve la quota a beneficio di una donna ammalatasi L. 5 — A. D. pel N. 5846, L. 5 — T. G. per ringraziamento alla Consolata per la guarigione della mamma, L. 5 — T. Giovannino, implorando a Sant'Antonio e sempre la Consolata un urgente aiuto, L. 2 — N. N. per una triste data, L. 2 — A. C., da Cocconi, per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 2 — F. B. pel Pane di Sant'Antonio, affinchè renda la salute ad una cara ammalata, L. 1. — Totale L. 95.

Sussordi distribuiti in settimana.

In questa settimana furono distribuiti 24 soccorsi per L. 77, di cui uno da L. 20; *doppi* da L. 5; *Rizzi* da L. 2 e uno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 15 a famiglie con bambini, 5 a vecchi e vecchie, 2 a vedove e 2 a disoccupati.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5861. — Una povera madre malaticcia chiede aiuto.

5862. — Una povera vedova con molti figli, degna di sussidio.

5863. — Altra vedova con molti figli, meritevole di soccorso.

5864. — Altra donna con bambini, senza mezzi.

5865. — Un povero vecchio inabile al lavoro, abbisognevole di aiuto.

Dissesto nella Ditta libraria Clausen-Hans Rinck.

Già da qualche tempo si era parlato di un dissesto in questa Ditta. Però fino a ieri si credeva che la trattative per un concordato sulla base del 50 0/0 sarebbero approdate.

Ieri ebbe luogo una nuova riunione di creditori. Dopo di questa, per la mancanza di garanzie serie per l'adempimento del pagamento del proposto 50 0/0 e per l'opposizione di una Ditta di Torino e di un'altra di Roma, il signor Hans Rinck, titolare della Ditta Clausen (in via Po), ha presentato al Tribunale i libri.

Precipitato da una scala mobile.

Il muratore Baldovero Giacomello, d'anni 35, abitante in corso Cairoli, N. 4, mentre scendeva da una scala mobile in una casa in costruzione alla Barriera di Lanzo, perdette improvvisamente l'equilibrio cadde da un'altezza di circa tre metri al suolo. L'infelice si produsse una grave contusione alla regione lombare.

Fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 30 giorni. Lavorava per conto dell'impresa Luigi Bertone.

I ladri di biciclette.

Il signor Tripoo Giovanni, commerciante di Cirié, fu derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciato all'esterno del banco del lotto, in via Garibaldi, 15.

Le visite del ministro Schanzer

Abbiamo già annunziato l'arrivo di S. E. il ministro delle poste e telegrafi. L'ora tarda non ci consente di dire ampiamente delle visite che l'onorevole Schanzer ha fatto questa mattina. Ci riserviamo di fornire più tardi maggiori particolari.

Il ministro, accompagnato dal sindaco senatore Frola, dal comm. Saterno, direttore generale dei telefoni, dal suo capo di gabinetto cav. Mezzetti, dal cav. Cesare Ferrerelli, in rappresentanza dell'on. Teodio Rossi, presidente della Camera di commercio, assente da Torino, dal cav. Raggio, direttore delle nostre poste e telegrafi, dal cavaliere Rocco, direttore dei telefoni, si è recato a visitare dapprima la Centrale urbana in Galleria Nazionale.

Sua Eccellenza s'interessò minutamente al funzionamento dell'importantissimo e complesso congegno, seguendo gli schiarimenti che il direttore della rete, signor Vittorio Rossi, forniva man mano.

Il ministro si è recato quindi al nuovo Palazzo delle poste e dei telegrafi, in via Arsenale, dove si trovarono l'ingegnere capo del Municipio, cavaliere Ghiotti, e l'ing. Bellia, impresario dei lavori.

Egli espresse alcuni suoi progetti per ampliare maggiormente i servizi telegrafici e telefonici, troppo limitati in confronto alla sviluppo sempre crescente della città.

Dopo la visita al nuovo palazzo, il ministro Schanzer si recò al Municipio, dove si trattenne mezz'ora. Il sindaco gli presentò gli assessori Rinaudo e Tacconis, che in quell'ora si trovavano nei loro uffici.

A mezzogiorno Sua Eccellenza rientrò all'*Hôtel Suisse*, dove è alloggiato. Egli avrà oggi una conferenza col presidente del Consiglio.

L'accoltellatore di donne si è impiccato in carcere

Non c'è più bisogno di ricordare la triste figura di quel Carlo Terzuolo, pregiudicato pericolosissimo, che poco più di un mese fa tentò di uccidere due donne in via Catania e in via Santa Chiara, e di usare violenza ad una terza, incontrata per caso in tranvia.

Quando gli agenti della squadra mobile riuscirono a sorprenderlo in uno specie di vino, presso la Barriera di Nizza, il Terzuolo ostentò il più cinico contegno, complimentando anzi coloro che avevano compiuta la difficile operazione.

Egli si era convinto subito che la sua vita sarebbe terminata in carcere, perchè la brutalità del delitto ed i suoi precedenti fornivano materia sufficiente per mandarlo all'ergastolo.

In questi giorni il sanguinario malfattore aveva cambiato già un poco d'umore: si mostrava talvolta cupo, intrattenibile, come tormentato di continuo da un pensiero funesto. Evidentemente egli rimuginava il proposito tragico che doveva più tardi mandare ad effetto.

Per quanto il direttore delle carceri, cav. Licciotti, avesse ordinata una stretta vigilanza del bieco capite, spazio di qualunque audace tentativo, si può comprendere facilmente come il Terzuolo abbia potuto rimanere pochi istanti inosservato. Tanto gli bastò per farsi giustizia di propria mano.

Martedì, verso le 13.15, un cerveriere entrò in cella a portargli la minestra e pochi minuti dopo a recargli la consueta razione di pane. Il detenuto appariva quasi più tranquillo del consueto. Trascorse appena mezz'ora, ed il cerveriere ritornando per vedere che facesse, lo trovò penzolante dall'inferriata della cella, già cadavere.

Assillato dai rimorsi, dalla visione di ciò che sarebbe stata in avvenire la sua esistenza, il malfattore aveva preferito morire, e si era appiccato con una striscia strappata dalla lenzuola ed attorligliata come una corda. Un medico delle carceri, accorso, non ebbe più che a constatare la morte, avvenuta in pochi minuti. Dopo le formalità di legge, compiute dal pretore dal V Mandamento, fu disposto per la sepoltura.

E non avrà rimpianto lo sciagurato individuo!

Due truffatori all'americana caduti in trappola

Tanto va la gatta al lardo finchè lascia lo zampino. Questo vecchio proverbio si sarà forse affacciato alla mente dei due truffatori all'americana che gli agenti della Questura hanno fermato ieri nell'*Albergo dei Due mondi*, mentre stavano preparando e intessendo le ultime fila della maglia destinata alla vittima designata.

Da dove vengono essi? Sono da poco nella nostra città, e da più giorni sono giunti? Quella di ieri fu la loro prima impresa torinese, o già altre ne hanno compiute? A tutte queste domande la Questura non ha potuto ancora dare una risposta. Di certo non si sa che ieri i due truffatori, girando nella vicinanze di Porta Nuova, che è il gran campo di caccia dei truffatori all'americana, misero gli occhi su un forestiero di passaggio nella nostra città, certo Moscatelli Giovanni, e con le solite arti lo circuirono per indurlo ad accettare in consegna una somma di denaro, ottro poi ben intesa a fargli scomparire il portafogli con un abile colpo di *escamotage*. Il Moscatelli però maggiò subito la..... foglia; ma tuttavia non se ne diede a vedere, anzi accettò l'invito dei due sconosciuti compagni di andare insieme a mangiare un boccone. Intanto le manovre dei due truffatori erano state notate anche da agenti di pubblica sicurezza, messi in sospetto dal loro aspetto e dal loro precedere. Fecero passo essi di seguirsene prima e poscia li fermarono.

Da una rapida visita fatta nelle loro tasche gli agenti ebbero subito la prova che la persona era stata infruttifera. Essi furono trovati infatti in possesso di due *carnets* inchiodi d'indirizzi di cui si servono i forestieri per tagliare i panni) e di una quantità di biglietti da cento..... boni, necessari a compiere le truffe all'americana.

Alla Questura essi si qualificarono per Alfonso Guglielmo, da Savigliano, muratore, e Manuelli Bartolomeo, proprietario del *Ristorante Lavezza* a Nizza Marittima.

Due sorelle bastonate e percosse dal proprio padre.

Si presentarono ieri sera all'Ospedale di San Giovanni, per essere medicate, due sorelle, certe Milanesio Margherita, d'anni 15, e Florentina, d'anni 14, commesse entrambe, abitanti con la famiglia in corso Vercelli, N. 33. Così all'una come all'altra furono riscontrate ferite lacero-contuse e contusioni guaribili in 20 giorni.

Le due sorelle, che erano accompagnate dalla madre, narrarono di aver riportato le lesioni ad opera del padre. Questi, — secondo il racconto delle ragazze, — saputo come una altra sera, invece di recarsi dal laboratorio immediatamente a casa, si fosse indugiato in corso Valentino per godere le feste di Borgo San Salvario, dopo acerbi rimproveri, le aveva percosse con un bastone e armato poi resta sulla loro schiena un mobile e un attaccapan

ULTIME NOTIZIE

AL MAROCCO

Il campo sceriffiano in vista di Rabat

Rabat, 22.

Dopo avere a colpi di *diros* messo insieme le bestie e le persone necessarie per muovere incontro al Sultano, il pascià mi ha vietato di uscire, malgrado l'intervento del console di Francia. Dal terrazzo dell'albergo dove sono alloggiato, aspettando il risultato degli ultimi passi presso il governatore per ottenere una scorta e l'autorizzazione di uscire, assisto ad uno spettacolo veramente pittoresco. Il fiume è ingombro di barche che lo attraversano in tutte le direzioni. Cavalli e bagagli sono ammassati sulla riva del *Salé*, ove formicola una folla variopinta. Gli uni aspettano accovacciati sulla sabbia; gli altri impassibili sopra i loro cavalli; altri su muli guardano e sorvegliano lo sbarco. Più lungi, dei sacchi e delle casse sono ammonticchiati dietro un gruppo di cammelli. Sempre, continuamente si vede arrivare sulla sponda del fiume una folla che viene da Salé.

Di lontano, ai confini dell'orizzonte, una nube spessa rivela le truppe in marcia e, sopra le sommità dominanti il cielo, punti bianchi si distinguono: è il campo di Abd-el-Aziz. E' dunque vero! Egli è là, là vicino! E' il Sultano così lungo tempo chiuso a Fez, che il bisogno di difendere il trono ha finalmente spinto a uscire dalla sua inazione. Ma gli indigeni di Rabat, così lungo tempo increduli a questo viaggio, dicono ora che il Sultano che viene non è mussulmano: è un cristiano, è il figlio di Mac-Lean!

Finalmente la risposta del governatore arriva. Essa è netta: divieto assoluto di uscire dalla città: il Sultano medesimo ha dato ordine di non lasciare nessun europeo avvicinarsi al campo sceriffiano. « Questo — aggiunge il pascià — è organizzato come sempre ». La tenda del Sultano è quella centrale: tutto intorno gruppi di tende dei *visirs* e degli alti personaggi. Poi vengono quelle della truppe e dell'artiglieria e quelle che contengono le provviste e le munizioni. Tutti i *visirs* sono là: anche Si-Feddol, il gran *visir* che tutti dicevano fosse rimasto a Fez. Il figlio di Si-Guebbas comanda l'Armata, forte di sei mila uomini. Nessun incidente ha segnalato l'ultima parte della marcia.

Bisogna dunque rinunciare a vedere questo accampamento. Domattina, alle quattro, monteremo a cavallo, e a qualunque costo passeremo il fiume per assistere all'alba alla ripresa del cammino della colonna sceriffiana. L'ora del tramonto si avvicina e la confusione diminuisce. Sulla piazza di Salé non vi sono più che piccoli gruppi di donne: sono le mogli dei soldati e delle persone notevoli, più o meno circondate di schiavi.

Sopra le alture di Salé i curiosi sono venuti a vedere un avvenimento per essi incredibile, che è la presenza del campo sceriffiano. Abd-el-Aziz è laggiù, dove deve rendere omaggio al suo dio per essere arrivato al termine del suo viaggio. Dalla sua tenda egli può vedere il *Gueydon*, immobile all'ancora. E chissà se nella sua immaginazione non paragona questa fregata superba, i cui scafi brillano ancora sul mare, col piccolo rimorchiatore *Arzi*, le cui sirene fischiano tristemente sui fiumi!

E chissà se questo paragone non scuote pesantemente il suo orgoglio di figlio di profeta.

L'ingresso trionfale del Sultano a Rabat

Londra, 23, ore 10.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Rabat telegrafa in data del 23 il racconto dell'ingresso del Sultano e del suo seguito a Rabat. Quest'ingresso avvenne tra grande pompa, in mezzo alle acclamazioni del popolo ed alle urla di gioia delle donne.

L'incrociatore francese ha sparato una salva. L'esercito del Sultano è ora forte di circa 20 mila uomini. Esso è calmo e disciplinato. Non si segnala nelle sue file nè confusione, nè fanatismo.

Un messaggio del Sultano del nord a quello del sud.

Parigi, 23, ore 10.

Mandano da Tangeri al *Petit Journal*: « Si annuncia da Rabat che il sultano Abd-el-Aziz ha inviato un emissario a Mulay-Hafid per consigliargli di abbandonare le sue pretese, in cambio di importanti compensi. Nel caso in cui il nuovo Sultano del sud non si sottomettesse, Abd-el-Aziz riunirebbe una *mehalla* e marcerebbe contro di lui ».

Le precauzioni del generale Drude per l'avanzata di Mulay Hafid.

Parigi, 26, ore 10.

Il *Figaro* ha da Casa Bianca: « Il generale Drude, preoccupato per l'avvicinarsi della *mehalla* inviata da Mulay Hafid, ed ignorando se essa viene come amica o come nemica, prende delle precauzioni, e la metà dei suoi soldati sono occupati a costruire sulla sommità della prima cresta, a 1500 metri dal campo, delle trincee molto profonde, che forniranno una buona difesa per il tiro a lunga portata.

Una corazzata spagnuola al Marocco.

Madrid, 26, ore 9.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche della questione del Marocco. Ha studiato specialmente la questione dell'organizzazione della Polizia. Ha deciso che la corazzata *Pelayo* partirebbe immediatamente per Tangeri. Si crede che la *Pelayo* si metterà a disposizione del ministro di Spagna per condurlo eventualmente a Rabat.

Gli sforzi del partito progressista al Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 26, ore 9:

Lo contesa tra i partiti politici continuano vivaci, come erano nel mese di maggio scorso. A proposito della riunione del *leader* del partito rigeneratore, la candidatura di Villaca sembra simpatica ai progressisti e quella di Teixeira Sousa è vista favorevolmente dal Ministero. L'opinione pubblica si mostra generalmente sempre disinteressata delle dispute dei partiti. I progressisti assumono ogni giorno una posizione più energica e ricordano a Franco che è merce loro che egli è stato chiamato al potere e che il blocco parlamentare, formato dai progressisti e dai partigiani di Franco, ha potuto progredire.

Luciano Castro, intervistato, ha dichiarato a dei giornalisti che il partito progressista è disposto a far cessare la dittatura per sempre rivedendo la Costituzione del Regno con tutti gli elementi liberali.

Per l'arrivo di Guglielmo II in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Il *Daily Telegraph* annuncia che è stato dato l'ordine di riunire al completo la flotta della Manica a Spithead nel mese di novembre, per salutare l'Imperatore di Germania al suo arrivo in Inghilterra.

L'Inghilterra mantiene i suoi diritti sul Golfo Persico all'infuori dell'accordo con la Russia.

Londra, 26, ore 9.

Il testo inglese e francese della convenzione anglo-russa è stato pubblicato ufficialmente ieri sera. E' preceduto da una lettera del ministro degli affari esteri, sir Edward Grey, all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, in data del 29 agosto, nella quale si autorizza la firma della convenzione.

Si dichiara che l'accordo relativo alla Persia è limitato alle regioni di quel paese che toccano la frontiera della Gran Bretagna e della Russia in Asia. Il Golfo Persico — dice la lettera — non fa parte di tale regione, trovandosi solamente in territorio persiano. Perciò non è stato opportuno introdurre nella convenzione una clausola relativa agli interessi della Gran Bretagna nel Golfo. Resta però stabilito che la situazione occupata in quelle acque da oltre un secolo dall'Inghilterra non risolleverà difficoltà tra i due Governi. Il Governo russo ha infatti dichiarato esplicitamente, durante i negoziati, che esso non disconosce gli interessi della Gran Bretagna nel Golfo Persico, ed il Governo inglese ha preso formalmente nota di tale comunicazione, per non lasciare alcun dubbio che il presente accordo non è destinato a modificare la situazione in quel Golfo.

Il Governo inglese crede di dover richiamare l'attenzione sulle dichiarazioni anteriori relative alla politica britannica e riaffermare le dichiarazioni relative agli interessi inglesi nel Golfo Persico e sulla necessità di conservarli. Il Governo inglese continuerà dunque a mantenere lo *statu quo* nel Golfo e non ha alcuna intenzione di nuocere agli interessi ed al commercio delle altre Potenze.

Il *Times*, commentando le parole del ministro degli esteri, si felicita che nell'accordo anglo-russo si sia accettata la politica, adottata a parecchie riprese dagli uomini di Stato inglesi, in ciò che concerne la posizione dell'Inghilterra nel Golfo Persico, e Sir Edward Grey ha reso un vero servizio all'Impero, esprimendo la nostra determinazione a questo riguardo in termini fieri, fermi e solenni ».

I commenti dei giornali francesi all'accordo anglo-russo.

Parigi, 26, ore 11.

Vi mando i principali commenti dei giornali francesi all'accordo anglo-russo:

L'*Echo de Paris* dice: « La nostra alleata ha coi suoi accordi coll'Inghilterra ed il Giappone regolato saggiamente la sua situazione. Essa rinuncia alla grande politica di estensione asiatica, per riprendere in Europa la sua politica tradizionale. E' un avvenimento decisivo, di cui importa che la Francia sappia approfittare. L'alleanza franco-russa deve ritrovare alla vita attiva ».

La *Petite République* scrive: « Ogni pericolo di conflitto sembra evitato per lunghi anni fra le due antiche nemiche ereditarie. Un'èra di amicizia duratura sembra aprirsi per esse. Sono dei sintomi che permettono di ben augurare per il mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo ».

Il *Journal*: « La nuova convenzione è una tregua conclusa da due Potenze che, per ragioni diverse, ma egualmente forti, desiderano momentaneamente di liberarsi dai loro imbarazzi asiatici. L'accordo del 31 agosto non ha alcun carattere di una conclusione definitiva. I due contraenti subiranno ancora le pressioni interne dell'imperialismo ».

Il *Gaulois* non crede che il riavvicinamento anglo-russo sia definitivo, ma non crede nemmeno che possa svegliare suscettibilità o provocare inquietudini.

La *Lanterne*: « Questo trattato costituisce un avvenimento internazionale di un'importanza capitale. E' una nuova causa di conflitti, una minaccia di guerra che scompare, poichè questi Stati, da molto tempo separati da una rivalità terribile, si mettono d'accordo una volta per tutte ».

Perchè la diplomazia tedesca è contro l'arbitrato obbligatorio

Le dichiarazioni di Marschall.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

Il corrispondente del *Petit Parisien* all'Aja ha interristato il barone de Marschall, primo delegato tedesco alla Conferenza, e gli ha chiesto le cause dell'attitudine della Germania nelle discussioni sull'arbitrato obbligatorio.

L'intervistato ha fatto le dichiarazioni seguenti: « La nostra attitudine è semplicissima. Siamo stati invitati ad aderire ad un trattato mondiale fra tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza e che dell'insieme; casi in cui l'arbitrato sarebbe obbligatorio. Ci è stata tracciata una lista di questi casi. Questo progetto non ci è parso nè serio, nè ragionato, poichè non abbraccia che delle eventualità secondarie e presenta vaste lacune. Noi non vogliamo trattare con tutti i paesi indistintamente. Noi accettiamo il principio dell'obbligo arbitrale, ma soltanto cogli Stati scelti da noi o mediante accordi separati e liberamente conclusi. Questi accordi concluderemo dapprima colle Potenze che ci offrono una certa comunanza di interessi, di sentimenti e di tradizioni.

« In secondo luogo, la difficoltà consiste nella redazione di questo accordo mondiale. Difficoltà enorme, a causa delle inversaglianze esistenti tra le prerogative delle Assemblee parlamentari dei diversi Stati.

« In terzo luogo, non è facile creare una Corte di arbitrato. Non so veramente come si riuscirà a costituirla. Non si è ancora trovato il mezzo di conciliare le necessità pratiche colle teorie della legalità degli Stati e della sovranità delle Potenze. Voi comprenderete dunque che la Germania abbia potuto fare della riserva, o soprattutto che essa non abbia aderito al progetto di accordo mondiale ».

Il varo di un piroscafo italiano a Glasgow

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 0,10:

Ieri, alle 15, nei cantieri di Glasgow è stato felicissimamente varato, alla presenza del console italiano e delle Autorità civili ed ecclesiastiche, il piroscafo *Tommaso di Savoia*, appartenente alla Società di navigazione o di assicurazioni « Lloyd Sabaudo », la quale ha sede nella vostra città. Ne fu madrina la signora del cav. Edoardo Canali, direttore generale della Società. Si tratta di un vapore di circa ottomila tonnellate; sarà adibito alla linea del Sud America.

Un ammutinamento di "cosacchi" a Johannesburg represso con la forza.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Si ha da Johannesburg: Un ammutinamento è avvenuto ieri sera tra i *cosacchi* nel *Witwatersrand*, in seguito alla decisione colla quale gli uomini rimpatriati devono restituire il tempo che essi hanno perduto astenendosi dal lavoro senza permesso. La Polizia ha fatto fuoco. Vi sono quindici feriti.

Un nuovo sprazzo di luce sul delitto di Montecarlo.

Montecarlo, 26, ore 18.

I Goold sono stati fotografati dai funzionari addetti al servizio antropometrico. Un fatto importante è venuto a gettare nuova luce nell'affare. Vere Goold, che si è messo sulla via delle confessioni, ha diretto un memoriale al giudice istruttore intorno al delitto compiuto. Da questo memoriale risulterebbe che il delitto fu premeditato e deciso tra lui e sua moglie, e che questa ne fu la principale esecutrice. Il giudice istruttore procederà a nuovi interrogatorii per stabilire la verità dei fatti svelati.

Un colloquio con l'ex-contessa di Montignoso.

La sua requisitoria contro la Corte di Sassonia.

Londra, 25, ore 10.

Il *Daily Mail* pubblica il racconto della lunga conversazione che ha avuto il romanziere William Lequeux colla contessa di Montignoso appena dopo il secondo matrimonio di quest'ultima.

— In seguito a quali avvenimenti questo matrimonio è stato deciso? — domandò il Lequeux.

— Ecco: avevo udito vantare l'ingegno del Torelli e la sua capacità come pianista e perciò lo invitai a venire a suonare alla villa Montalto: e questo fu il nostro primo incontro. Subito, un affetto sincero si stabilì fra noi e io decisi di sposarlo, benchè sapessi che ciò facendo avrei perduto in massima parte le mie rendite e che il re di Sassonia larebbe di tutto per rapirmi la mia diletta Monica.

A questo punto il nuovo sposo della contessa si è interposto e ha detto con voce ferma che il re di Sassonia non avrà mai la bambina.

— Ho promesso a mia moglie di proteggere la principessina e la tratterò come una mia figlia.

Quindi continuò la principessa:

— Non ho mai avuto l'idea di abbandonare la mia bambina. Il Re molte volte aveva tentato di rapirmela, ma io l'ho sempre conservata presso di me. La mia piccina è in luogo sicuro, fra le mani di persone su cui posso contare e ricevo telegrammi che mi rassicurano o mi propongono.

— Alcune persone saranno certamente sorprese di conoscere il vostro matrimonio, soprattutto a motivo della perdita di denaro che vi cagiona.

— Di quale importanza è questo per me, se si tratta di questione d'amore? Saprete voi stesso come io sia stata disgraziata durante i quattro ultimi anni e quante noie abbia dovuto subire e come sia stata calunniata dalla stampa. Sono stata sola e senza protezione, trascinata nel fango dalla Corte di Sassonia, che ha comprato la stampa italiana e tedesca e ha fatto loro pubblicare a mio proposito delle calunnie. Ma ora ho un marito che mi ama!

Ed ella s'appoggia al braccio del signor Torelli.

— Un marito — aggiunge — che per l'avvenire mi proteggerà. Ci comprendiamo perfettamente: il giorno in cui ci siamo amati, decidemmo di sposarci, malgrado le difficoltà insormontabili che erano contro di noi. Ma noi le abbiamo sormontate e siamo marito e moglie in seguito a un matrimonio legale, che nessuno può infrangere.

— E il passato, principessa?

— Ah! — esclamò essa — il pubblico non ha un'idea di tutto quanto ho sofferto e del modo crudele con cui sono stata trattata dalla Corte di Sassonia fino ad oggi. La mia situazione e le condizioni del mio divorzio mi hanno costretta a tenere chiuse le labbra. Il giorno verrà in cui potrò dire la verità: ma per ora, nel giorno del mio matrimonio, devo ancora serbare il silenzio. La verità sarà conosciuta, ne sono convinta, e allora si vedrà che mi si è fatto più male che io non ne abbia commesso.

« La Corte di Sassonia mi aveva promesso che vedrei i miei figli: ne fu soltanto dopo quattro anni di attesa e di sofferenze, che solo una madre può comprendere, che il Re mi permise di vedere i miei due figli per un'ora e mezzo a Monaco, in presenza dei funzionari di Corte. Non è questo un raffinamento di crudeltà?

« Recentemente domandai di vedere i miei due figli, ma la risposta alla mia domanda si fu che il medico di Corte aveva dichiarato che l'emozione che risentirebbero i bambini alla vista della loro madre sarebbe pregiudizievole alla loro salute!

« Il pubblico di Dresda e di altrove pensa che io riceva 62,500 franchi all'anno per l'educazione della mia piccola Monica. E' questa un'invenzione molto piacevole. La verità si è che mi si accordano solo 308 franchi al mese, e che questa somma (fu recentemente ridotta a 250, perchè non avevo voluto accettare la governante mandatami dalla Corte. Il Re dichiara di voler prendere di sè la mia Monica per educarla: ma è un semplice pretesto. Egli non si inquieta di sapere se la mia cara piccina è morta o viva; se egli desidera di riprendere Monica a Dresda, ci è semplicemente allo scopo di sollevare contro di me la popolazione cattolica, popolazione che mi chiama ancora *tout-court* « Lina ». Ma di ciò ne ho abbastanza ».

La principessa si ferma bruscamente, poi aggiunge:

— Basta, basta del passato: il mio avvenire sarà felicissimo, ora che ho per amore la signora Torelli.

— Dove andrete?

— Partiamo per l'Italia per riprendere Monaco, e in attesa di vedere quali decisioni il Re di Sassonia sia per prendere. Una cosa è certa....

— Sì, — dichiarò Torelli, — che egli non avrà Monica.

Alle 21 di ieri i due sposi hanno lasciato la stazione di Charring-Cross, diretti per l'Italia.

I coniugi Torelli, allo scopo di eludere la curiosità dei giornalisti, avevano lasciato nella mattinata l'*Hôtel Norfolck*, situato in Surrey Street, e si recarono in un grande albergo dello Strand, ove uscirono, nel pomeriggio, in compagnia di amici. Ieri sera si recarono, dopo il pranzo, verso le 20,30, alla stazione di Charring-Cross, accompagnati dal signor Witt e dal signor William Lequeux. Senz'essere riconosciuti, si diressero verso il treno. L'ex-principessa e suo marito presero posto in uno scompartimento riservato e rimasero a conversare con i loro amici fino alla partenza del treno. Il professore Torelli ringraziò Lequeux per tutto quanto aveva fatto e lo abbracciò cordialmente, dicendogli « addio ». Sua moglie portava l'abito che aveva al momento del matrimonio e sembrava molto felice.

I coniugi si recano alla loro villa di Firenze, ove contano di arrivare sabato.

Gli ultimi pellegrinaggi della contessa Montignoso

Londra, 26, ore 7.

Ecco altri particolari sugli ultimi pellegrinaggi della contessa di Montignoso. Or non è molto, la contessa aveva lasciato la villa Belleguardo di Firenze; mandò la sua fedele amica, la contessa Fugger a Monaco di Baviera, e partì ella stessa con la piccina, la principessa Monica Pia, per Venezia, ove rimase alcuni giorni. Poi ripartì per la Svizzera. Il 6 agosto arrivò a Londra e rimase alcuni giorni presso amici a Hampstead, quindi si recò a Cromer, città balneare sulla costa orientale inglese; ma in capo a pochi giorni abbandonò la casa che vi aveva acquistato, e partì per Ventnor, nell'isola di Wight, ove aveva già fatto un soggiorno durante l'agosto dell'anno scorso. Tre settimane or sono la contessa arrivò a Londra e scese in un grande *hôtel*, ove rimase tre settimane, senza che la sua identità fosse da chicchessia conosciuta. Una sera riconobbe tra le persone che frequentavano l'*hôtel* un uomo, che aveva già visto presso il romanziere Lequeux a Firenze, almeno a quanto pare. In seguito a questo incontro, la contessa lasciò il domani l'*hôtel* e prese alloggio in un altro stabilimento dello Strand, ove rimase fino ad ora, senza che si aspettasse la sua presenza. Il proprietario ed i cameriori dell'*hôtel* ignoravano totalmente l'identità della contessa, che si faceva chiamare madama Dubois.

Furono i giornali a far conoscere che la signora Dubois era una principessa reale. Il segreto fu veramente ben custodito!

La Corte di Sassonia prende le estreme decisioni

Berlino, 26, ore 10.

Il matrimonio della contessa di Montignoso romperà gli ultimi legami che l'avvincono ancora alla Corte di Sassonia. Si annuncia che il Consiglio dei ministri di Sassonia, presieduto dal Re, si riunirà venerdì prossimo, probabilmente per discutere la questione dell'appannaggio della principessina Monica Pia, che deve essere immediatamente ricondotta alla Corte di Sassonia.

La strana avventura di quattro carabinieri scambiati per briganti.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 26, ore 7:

Giunge ora notizia di un grave fatto avvenuto a Niscemi. Da parecchio tempo era segnalata una recrudescenza nei reati commessi da pericolosi latitanti scorrazzanti nel territorio di Niscemi. Vennero per questo disposte diverse squadriglie di carabinieri travestiti per dar loro la caccia. L'altro giorno il diciottenne Giuseppe Samperi, appartenente a ricca e distinta famiglia di Niscemi, in compagnia della propria sorella, maritata al dott. Buscemi, si avviava verso la villa Benintendi, posta a circa un chilometro dal paese, per visitarvi la madre ammalata. Cammin facendo si accorsero della presenza di quattro individui armati, i quali stavano in attitudine sospetta. Temendo qualche sinistro incontro, i due affrettavano il passo per raggiungere il villino, senonchè, con loro terrore, i quattro individui volsero i loro passi verso la coppia. I due giovani, sicuri di essersi incontrati con dei malfattori, affrettarono ancora il passo, mettendosi a correre. I quattro sconosciuti allora li inseguirono gridando e minacciando. Alle grida del villino accorreva il dott. Francesco, fratello del Samperi, ma dovette retrocedere, essendo stato preso di mira dai fucili dei quattro individui, che gli imposero di non fare un passo se teneva cara la vita. Per l'indescrivibile terrore la signora svenne dalla paura. Allora solamente i quattro sconosciuti dichiararono di essere carabinieri. Dalle vicinanze accorrevano intanto alcuni villici, che stigmatizzarono vivamente la condotta dei quattro militi. La povera signora, rinvenuta dallo spavento, conosciuto il fatto, ebbe parole acre contro i quattro, minacciando di informarne le Autorità. Allora i carabinieri, non paghi della bravura, elevavano verbale di oltraggio contro la signora, e, quasi non bastasse, si aggiunse che il brigadiere, poco dopo, ebbe ad esprimere il suo risentimento per non avere proceduto all'arresto della signora.

Il fatto ha prodotto penosa impressione anche a Caltanissetta, ove la famiglia Samperi gode l'universale simpatia. L'on. Pasqualino ha inviato un'interrogazione al ministro della guerra per conoscere i provvedimenti che intende di adottare.

Stritolato dal treno.

Ci telegrafano da Belluno, 26 ore 9:

Nel pomeriggio di ieri, fra le stazioni di Santa Giustina di Cesio e di Busche, presso il casello 6792, il treno *omnibus* N. 2734 investì un uomo, stracciandolo orribilmente. Il disgraziato non venne ancora identificato, ma pare sia un mendicante settantenne, nativo del villaggio di Pedarno.

Uno spaventoso delitto a Tolone

Ci telegrafano da Tolone, 26, ore 10:

L'Autorità giudiziaria di Tolone è stata avvertita ieri sera che un delitto spaventevole era stato commesso a La Seyne. Un commissario di polizia si è recato immediatamente sul luogo, assistito da un perito medico, e non tardò ad apprendere che un operaio addetto ai cantieri detti *Mouissegue*, di nome Ugo Botoni, aveva assassinato la moglie, nata Ivoldi, di 22 anni, e aveva quindi decapitata la propria bambina, di tre mesi appena.

L'assassino, un vero bruto, dopo due mesi di matrimonio, aveva cominciato ad infliggere a sua moglie delle terribili torture. La disgraziata riceveva quotidianamente delle percosse feroci. Stanca di questa esistenza, la povera donna aveva asserito il suo brutale marito che non si sentiva più di subire le sue violenze, e che, se continuava, essa le avrebbe abbandonato, andandosi a rifugiare presso i suoi parenti.

Quindici giorni or sono infatti la povera donna si recò con la bambina presso i parenti, che abitano in una casa situata nel quartiere vicino, e vi conduceva una vita ritiratissima, temendo di incontrare suo marito. Ma costui, furibondo per la mancanza della moglie, alla quale aveva scritto a varie riprese lettere di minaccia, ieri, nel pomeriggio, si recò direttamente a casa dei parenti, dove sapeva che si trovava sua moglie, e, entrato come un pazzo nella casa, infilzò un coltello nella gola della moglie.

Compiuto il primo delitto, mentre la disgraziata cadeva in una pozza di sangue, egli andò ferocemente contro la culla dove dormiva l'innocente bambina e la decapitò.

Un vicino dette l'allarme: accorse la Polizia, che arrestò l'assassino nel momento in cui si disponeva a fuggire in Italia. Le guardie dovettero sostenere una vera lotta per salvarlo dalla folla inferocita, che voleva linciarlo gettandolo in mare.

Il Governo spagnuolo per i danneggiati di Malaga

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 9:

Il Consiglio dei ministri è terminato verso le ore 20 di ieri. Ha preso conoscenza dei disposti da Malaga ed ha deciso di organizzare soccorsi ed aprire una sottoscrizione pubblica a favore dei danneggiati. Si intraprenderanno pure i lavori per rimediare alla grande miseria.

Borsa di Torino.

26 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **88 80.**

Rendita italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 25, 101 10, 101 15, 101 20, 101 15.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 675, lettera 99 775.
Germania 3 1/2: denaro 122 375, lettera 122 675.
Londra 4: denaro 25 06, lettera 25 09.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1174 1/2, 1173.
» Banca Commerciale 776, 775.
» Comcimi Vicentina 499, 499, 496, 497, 490, 493, 492, 495, 491.
» Fiat 113 1/2, 113, 112, 114 1/2, 114, 113 1/2.
» Zucc. 27.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 510 50.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 459 50.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 400.

Movimento incerto. Le Rendite, offerte meno per contanti (e per fine corrente ed a riporto), ribassarono le 101 30 e 101 20 per piccole frazioni, fu calcolata largamente a 101 15 e 101 10, rimettendosi poi alquanto in chiusura sui corsi di Milano e Genova, meno depressi. Bancari alquanto trascurati. Cementi debolissimo. Fiat attive ed ancora leggermente più facile.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 101 95.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 101 75.
» » 3 50 0/0 p. c. 100 50.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 100.

Banca d'Italia 1116 — Banca Commerciale 777 — Credito Italiano 557 — Banco Roma 100 50 — Banco Gaetani 116 — Credito Fondiario 546 — Immobiliari 272 — Buni stabili 271 — Impresa Fondiarie 98 — Risanamento 60 — Meridionali 664 — Mediterraneo 342 — Veneto 166 — Navigazione Generale Italiana 460 — Romana Omnibus 324 — Acqua Marcia 1500 — Condotte d'acqua 340 — Gas 1130 — Pantanella 80 — Boccheri Romani 70 — Terni 1250 — Ferriere Italiane 220 — Metallurgiche 146 — Elba 466 — Ansaldo 275 — Picchiane 241 — Antimonio 277 — Montecatini 145 — Eritrea 18 — Prodotti Chimici 205 — Aniene 305 — Solfato Roma 85 — Elettrochimica 118 — Cotturo Romano 1200 — Kerka 466 — Forni Elettrici 88.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,40:

Borsino del mattino, ore 12. — Affari animati, con disposizioni abbastanza buone. Le Terni ebbero contrattazioni tra il 1253 e il 1260; le Edison a 660 50, 672 e 670; le Italo-Americane a 293 e 295; Distillerie a 151 50 e 153; Meridionali a 666; le Savona a 392. Offerte le Metallurgiche a 140 e 142. Invariata la Rendita; deboli sempre i cambi.

Borsa ufficiale, ore 16. — Mercato oscillante, non affari animati. Troviamo ben difesi tutti i bancari e i ferroviari. Le Edison a 668 50, 672 e 670; le Italo-Americane a 290 e 295; le Terni a 1252, 1260, 1248; le Vizzola a 1088 e 1100; l'Elba a 484 e 488; le Savona a 392 e 394; le Distillerie a 151 50, 153 e 152; Miani-Silvestri a 120 50 e 121 50. Meno ferme invece le Metallurgiche a 140 e 139; i Concimi a 510, 502 50; la Ceramica a 184; le Lane 1665; i Lini 192 50 e 190; le Carburo a 1002. Debole ed offerta la Rendita a 101 80 e 101 65. Piuttosto forti i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 18:

Rendita 101 75 — Banca 1176 — Comit 777 — Credito 553 — Meridionali 665 — Mittel 430 — Rubattino 451 — Raffinerie 334 — Industrie 272 — Eridania 732 — Maraini 260 — Terni 1250 — Armstrong 205 — Elba 485 — Savona 394 — Molini 174 — Smaderie 260 — Carburo 1005 — Kerka 461 — Imprese 91 — Italo 62 — Rapid 20 — Officine 487 — Volteri 414 — Basso 144 — Antimonio 205.

Borsa Estera

Borsa di Parigi, 25 settembre. — Chiusura

Rendite francesi 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 94 07
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 3 75 0/0 101 75
Cambio su Londra a vista 25 18
Consolidati inglesi 2 75 0/0 81 5/16
Obbligazioni Lombarde 318 50
Cambio sull'Italia 100 1/8
Turco nuovo 19 20
Banca di Parigi 1482 —
Tunisino 454 50
Egiziano 4 0/0 (rendita) 101 —
Rendita Ungherese 4 0/0 87 75
Rendita Spagnuola esteriore 4 0/0 83 10
Banca Ottomana 663 —
Argentino 114 25
Credito Fondiario 678 —
Suez 4230 —
Lotti Turchi 171 75
Ferrovie Meridionali a termine 664 —
Rendita lirica nuova inquotato
Nuove prestito Russo inquotato
Rendita Portoghese 3 0/0 66 25
Banca di Francia 4080 —
Cambio su Madrid inquotato
Banca Commerciale Italiana inquotato
Rendita Serba 4 0/0 81 85
Rio Tinto 1754 —

Tendenza sostenuta.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

26 settembre.

Asti — Uvaggio Mg. 10,000, da L. 1 10 a 1 60.
Alba — Dolcetti Mg. 70,000.
Alessandria — Uvaggio Mg. 6000, da L. 1 10 a 1 70.
Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 3000, da L. 1 a 1 25.
Vigne Monferrato — Moscato Mg. 3300, da L. 2 30 a 2 70 — Uvaggio Mg. 9000, da L. 1 30 a 1 80.
Fortana — Uva nera di collina Mg. 9000, da L. 0 90 a 1 10 — Uva nera di pianura Mg. 3500, da L. 0 80 a 1 — Uva bianca Mg. 5000, da L. 0 60 a 1 15.

* * *

Ci telefonano da Asti, 26, ore 21,15:

Primo giorno del mercato ufficiale. Sulla piazza vi è una quantità di uvaio, ma poche bigoncie. I prezzi variano dalle L. 1 20 alle L. 1 45 per miriagramma.

Oggi non si fa ancora la media, stante la poca quantità introdotta.

Fortana, 24 — Uva nera di collina: a prezzo di rapporto Mg. 2526, a prezzo dichiarato Mg. 6525,7, da L. 1 50 a 0 75; media L. 1 134 — Uva di pianura: a prezzo dichiarato Mg. 2494,5, da L. 1 10 a 0 70; media L. 0 964 — Uva bianca: a prezzo di rapporto Mg. 3373, a prezzo dichiarato Mg. 7331,7, da L. 1 15 a 0 80; media L. 1 008. — Totale quantità venduta nel mercato d'oggi Mg. 29.560,9.

Alba, 24. — Dolcetti: Quantità esposta Mg. 58.446; quantità venduta a prezzo fisso Mg. 22.712, da lire 1 20 a 1 55; Mg. 8535 venduti al prezzo medio di L. 1 36; ammontare L. 32.246 96.

Acqui, 25. — Moscato bianco Mg. 552, da L. 2 a 2 55; media L. 2 32; ammontare L. 1282 05 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 10.008, da L. 1 a 1 80; media L. 1 527; ammontare L. 15.289 05.

Carmagnola, 25. — Uvaggio Mg. 2608, da L. 1 30 a 1 70; media L. 1 60.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO BALDO (Comp. d'operette Spagnuoliglio), ore 20,45: *La Cicala e la Formica*, operetta in tre atti e sette quadri del maestro Audran (serata d'onore dell'artista signorina Anita Fontana). — L. 0 60.

TEATRO TORINESE (Compagnia Piemontese di Maria Casalegno, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *Le vittime*, commedia in 3 atti, di Alfonso Adorno (4.a rappresentazione); *Cavalleria rusti...caus.* (farsa — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Il Biondin; La Grisa; Scuola all'interno* — L. 0 60.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Serate elettriche: giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30 — Entrata L. 0 50.

Cioccolato al Plasmon (Contiene il 25 0/0 di Plasmon)
Cacao al Plasmon (60 0/0 di Plasmon)
Biscotti al Plasmon (20 0/0 di Plasmon).

Usando abitualmente questi preparati di primissima qualità, invece del cacao, cioccolato e biscotti comuni, si ha un cibo parimenti saporito, più facilmente digeribile, e col grande vantaggio di un'azione alimentare-ricostituente senza confronto maggiore. — P. e.: Una tazza di « Cacao al Plasmon » corrisponde, in valore nutritivo, a 10 tazze del miglior cacao comune.

Il « PLASMON » è l'albumina sora coi lostati del latte, eppercio è la sostanza naturale riparatrice e ricostituente per eccellenza. Ha ottimo sapore ed è perfettamente digerito da tutti, anche dagli ammalati di stomaco.

N.B. — Per garantire la perfetta qualità dei prodotti ogni pacchetto porta la data della VALIGETTE: rifiutare quelli non in regola con questa disposizione. 21029

In vendita presso le Case primarie, nelle farmacie, drogherie di lusso e presso la sede della « Società Italo-Svizzera del Plasmon », *Milano, Via Durini, 9-11.*

FABBRICA
CORONE
Grandioso assortimento.
Sono uscite le ultime novità da L. 3 a 500.
FRATELLI CASTIGLIONI 21181
Torino - Diagonale Pietro Micca, 3 - Torino.

Prof. Dr G. ORRICO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 18 alle 19 feriali, 10 a 12 festivi.

Navigazione Generale Italiana
La Veloce e L'Italia
Servizi celeri postali per le Americhe
Da GENOVA per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona e Cadice.
Vap. BRASILE (*Veloce*) — 26 settembre
» TOSCANA (*Italia*) — 28 »
Linea diretta pel Brasile da Genova per Rio Janeiro e Santos.
Vap. TOSCANA (*Italia*) — 28 settembre
Servizio celere da GENOVA per NEW YORK
Vap. CAMPANIA (*N. G. I.*) — 28 settembre
Per spedizioni merci ed acquisto biglietti rivolgersi all'AGENTE Signor ERASMO TRAVUCCO - Ufficio TORINO, Piazza Paleocapa, N. 2, e Piazza Castello, N. 29. 6264

A TUTTE LE PORTE
Guarigioni mediante le Pillole Pink

Giorni sono segnalavamo la

REATI E PENE

Pel marito.

(Pretura urbana di Torino).

La signora Secunda Fulvi ama suo marito con molto fervore. Cosa questa tanto più encomiabile in quanto è rara. Ma pare in verità che in ami con tale disposizione da non permettere che nessuno usi un riguardo di donna lo possa sfiorare. Tali esigenze non so quanto possono andare a grado al marito così teneramente amato, ma ciò facile causa a spiacevoli incidenti. Vicini di casa dei signori Fulvi è la famiglia Borbonese, che conta nel suo seno un'avvenente ragazza ventenne, la signorina Emma, la bellezza della quale mette la signora Fulvi in una continua tribolazione di sospetto e di gelosia. Una sera, quando già il coniugato incominciava a dormire, prorompe nelle più gravi ingiurie contro la famiglia e la ragazza. Tutti gli inquilini si chiamo a fecero sui balconi e se ne fece una rèclame del diavolo. Il babbo d'Emma allora querelò ed il pretore, dopo l'audizione di innumerevoli testi sia di Parte civile che di Difesa, condannava la Fulvi alla multa di L. 20 condizionalmente, alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte civile, alla tassa di sentenza, accessori di legge, ecc.

Pretore: avv. Malinverni; P. M.: avv. Landi; Parte civile: avv. Cesare Bacceglino; Difesa: avvocato Plinio Chevardisi.

Una rissa.

(Tribunale penale di Torino).

Il 25 giugno u. s. il falegname Beniamino Giarretto con la sua amante e l'amico Luigi Aloy percorrevano il corso Regina Margherita. Possevano in quel mentre altri giovani in compagnia delle loro amanti, e l'uno di essi salutò con un riso ricordato la ragazza passata prima. Beniamino lo domanda ad alta voce:

— *Che sandalessa t'ha ciò casi balengo!*

— *T'accorzirai po pouvertà via,* marasc — rispondeva altra voce.

La baruffa fu ricordata dal fatto che al passaggio a livello della ferrovia i cancelli chiusi hanno separati i belligeranti, ma il treno passa rapidamente e tal Demarchi s'avvicina al Giarretto domandandogli spiegazioni della sua parola *balengo*. Questi vuol spiegare che non era diretta a lui, ma un coffone le interrompe. Giarretto estrae il coltello e ferisce il Demarchi e fugge. Quasi contemporaneamente l'Aloy era alle prese col Perino e questi rimane ferito da una profonda lesione, che per poco non lo mandò all'altro mondo.

Giarretto ed Aloy vennero quindi arrestati e giudicati. La discussione fu [illegible] e svolta di tutte le fasi del fatto *logistic* della regione. Il Tribunale, accettando le tesi difensionali vide negli imputati i provocati e non i provocatori e condannò il Giarretto solo a 15 giorni di reclusione. L'Aloy venne assolto.

Presidente: Isaardi; P. M.: Torera; Difesa: avvocati Barberis e Gunia.

Per insubordinazione.

(Tribunale militare di Torino).

Perchè il mattino del 25 luglio u. s. in Vercelli — così recitava l'atto d'accusa — essendo stato posto di prigione per una mancanza commessa la sera precedente, all'ordine parentoriamente impartitogli dal caporale maggiore di mettersi nella prescritta tenuta e fare posto ad entrare nella prigione rispondeva arrogantemente e, rivoltandosi al proprio superiore, nell'emendo contegno provocante, lo ingiuriava e minacciava di grave male ed inoltre, il soldato Giovanni De Cicco — di buona causa meridionale — veniva deferito al giudizio del nostro Tribunale militare.

Alla lo risultanze d'udienza furono pienamente favorevoli all'accusato, e questi, dai documenti prodotti dal difensore, risultò essere un cardiopatico apportatore a famiglia di squilibrati; onde il Tribunale, impressionato anche dal contegno dimesso, dall'accento sincero del prevenuto, lo ritenne colpevole del solo grado di insubordinazione. Concedendogli il beneficio del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche, lo condannò a soli quattro mesi di carcere, computando il sofferto.

Presidente: colonnello cav. Montanari; P. M.: avvocato Forghieri; Difesa: avv. Pier Attilio Omodei; segretario: avv. Gibilaro.

Pel doppio binario sulla Torino-Modane.

Ci telegrafano da Modane, 25, ore 20:

Ieri una riuscita Esposizione agricola tenutasi a Modane diede luogo ad una manifestazione di schietti sentimenti di cordialità italo-francesi e ad importanti dichiarazioni circa il problema ferroviario pel doppio binario Torino-Modane.

Ad un numeroso banchetto tenutosi all'*Hôtel International* parteciparono il prefetto della Savoia, il sotto-prefetto di Saint-Jean de Maurienne, i senatori Perrier, Gravin e Delaforest, il deputato Delaplace e varii sindaci della Savoia e Maurienne, tra i quali quello di Modane, signor Trouillod, e di Saint-Jean de Maurienne, signor Vallier[illegible]. Convennero da Susa il sindaco, varii assessori comunali ed il presidente del Comizio agricolo.

Il prefetto signor Moullé consegnò, a nome del ministro Viviani, la medaglia d'oro della mutualità al sindaco di Susa, cav. avv. Miglia, decretatagli in occasione del Convegno delle Società di mutuo soccorso e musicali, svoltosi a Saint-Jean de Maurienne l'11 agosto u. s.

Il senatore Perrier ed il deputato Delaplace, rallegrandosi dei buoni rapporti italo-francesi, trattarono del problema ferroviario nel senso di agevolare con un completo doppio binario le comunicazioni fra Modane e Torino. Dissero come siano non abbiano trascurato di sollevare la questione presso il Governo francese, come l'opinione pubblica sia favorevole a tale miglioramento, ormai imposto dalla necessità dei traffici e dalle esigenze della progredita civiltà. Esprimono voti perchè anche da parte della popolazioni e delle Autorità italiane l'urgente problema venga tosto favorevolmente risolto, osservando come insufficienti siano gli espedienti già deliberati ed in via di studio, come il doppio binario parziale e la trazione elettrica nella galleria del Fréjus.

Possa la buona causa, così importante per le valli della Dora, per Torino e per la nostra nazione, perorata con tanto favore dagli insigni parlamentari francesi, trovare nella nostra sfera governativa larga concorso di idee e solleciti esecutori, come urgono il bisogno e sensibile il vantaggio economico e sociale.

Contribuenti che protestano a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

In seguito agli aumenti fatti dal locale agente delle tasse negli accertamenti del reddito di ricchezza mobile, è sorta un'agitazione di contribuenti, della quale vi fecero adesione i presidenti della Federazione, del Casino di commercio, della Società esercenti e della Società commerciale « Unione Estebiana », cavaliere Giana, cav. Lombardi e signori Guala e Sambonet, i quali indissero ieri sera un Comizio di contribuenti nei locali del Casino di commercio, riuscito numerosissimo.

Parlarono prima il presidente cav. Giana, poi varii altri oratori, tutti protestando contro gli avvenuti aumenti, e si approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui, ricordando come il commercio vercellese, pei ripetuti conflitti fra napitale e lavoro, in città ed in campagna, attraversi un periodo di angustie e di depressione; si invoca l'appoggio del sindaco, del deputato e della Camera di commercio di Torino all'agitazione dei contribuenti vercellesi. Fu pure mandato un vibrato telegramma al ministro delle finanze.

Il suicidio di una signora a Piacenza.

Ci telefonano da Piacenza, 25, ore 22:

Oggi la signora Virginia Passaglia-Baldi, d'anni 54, maestra comunale, si gettò sotto la tramvia a vapore a scopo suicida. Il suo corpo restò orribilmente straziato, ed ebbe la testa staccata dal busto. Una bimba tredicenne, che si avvide dell'atto disperato quando la signora Passaglia era già quasi sotto il treno, tentò di salvarla afferrandola per le vesti; però la donna si sottrasse con violenza al tentativo della bimba, e questa scampò miracolosamente all'eguale sorte toccata alla suicida.

Le cause del suicidio sono ignote. La signora era da molti anni divisa dal marito, ed ha un figlio ingegnere che abita a Torino ed è impiegato alla Fiat. Egli è stato telegraficamente informato della sciagura.

SPORT

IPPICA.

La giornata di corse al galoppo a Varese

Ci telegrafano da Varese, 25, ore 20:

Quest'oggi splendida giornata di corse con pubblico affollato. Ecco i risultati:

Premio del Ministero di Agricoltura. — L. 1500 per tre anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000; metri 2200.

Giunge: 1.o *Rosetta* (Kg. 52), di G. M. Guerrini, montata da Wright; 2.o *Una lunghezza Cermara* (Kg. 58), del principe Doria Pamphilj, montata da Childs.

Premio della Pista (corsa piana per cavalli da caccia, handicap). — L. 1000; metri [illegible].

Giunge: 1.o *Blue Boy* (Kg. 54), di Francesco Biscaretti, montato dal proprietario; 2.o *La Lumineuse* (Kg. 67), di Cambiaso-Francioli, montata dal tenente Francioli; 3.o *Drumroz* (Kg. 64), di Marcello Orilia, montato dal signor Marconi.

Visto per una lunghezza.

Premio Bruno (corsa a vendere). — L. 1500 per due anni ed oltre di ogni paese; metri 1600.

Giunge: 1.o *Serena* (Kg. 54), del principe Doria Pamphilj, montata da Childs; 2.o a mezza lunghezza *Fredolo* (Kg. 54), della Razza Volta, montata da Turina.

Premio d'Autunno (handicap discendente). — L. 3000 per tre anni ed oltre di ogni paese; metri 1700.

Giunge: 1.o *Ortensia* (Kg. 47), della Razza Goriziana, montata da Cassola; 2.o *Vulcano* (Kg. 50), di E. F. Bocconi, montato da Beckwith; 3.o *Quaderi* (Kg. 56), della Razza Alchina, montato da Wicks.

Visto per tre quarti di lunghezza.

Premio della Società reale Ippica Chiasa. — L. 1000 per tre anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano vinto dal 1.o agosto 1907 una corsa a steeple; metri 2900.

Giunge: 1.o *Gallinara* (Kg. 69), di Alberto Chastre, montato da Cook; 2.o *Mineral* (Kg. 73), di Cambiaso-Francioli, montato da Rossini; 3.o *Gerre* (Kg. 60), di Francesco Simonetta, montato dal signor Carcicciolo.

Visto per mezza lunghezza.

Stamane durante gli allenamenti è caduto da cavallo il fantino Childs, fortunatamente [illegible] al ginocchio.

La riunione internazionale al galoppo di Maison Lafitte.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20:

Presenta un pubblico affollato, oggi si sono disputate importanti corse al galoppo, a cui partecipava pure un cavallo italiano.

Nella Corsa Handicap della Senna (L. 25,000; metri 3200) sono iscritti i cavalli: *Sajan, Scotch Reel, Saint-Leonard, Evahe, Fiche, The Rascal, Glaud, Mortier, Merci, Constance, Lutour, Marie, Rose Mousse, Pionière, Ambigu, Mittre, Pain d'Epice, Becasse, Elysée.*

Corsa interessante. Lotta calmissima sino verso la fine. All'arrivo il cavallo italiano *Pioniere*, dello Scuderia Scroiber, unico concorrente, appare quasi vittorioso, ma negli ultimi metri l'assegna dal fantino Barrat, che montava il cavallo francese *Merci*, riesce a strapparsi il primo posto. E così restano: 1.o *Merci*, di madame Cheremetoff, montato da Barrat; 2.o *Pioniere*, montato da Speers; 3.o *Saint-Leonard*, del principe Murat, montato da Connor. I tre cavalli sono giunti ad una testa l'uno dall'altro.

Corsa Coppa d'oro (L. 30,000; m. 2000). — Sono iscritti i cavalli: *Moulins-la-Marche, Taplinemain, Gare Bed, Cotonnat, Rinion, Vincent, Navio, Ben, Bigeon, Grenat II, Jasmin, Lorenzino, Pinsshide.*

Il cavallo *Taplinemain* conduce quasi per intera la corsa, seguito da *Ben*, che lo passa solo negli ultimi metri. Più tardi anche *Rinion* si assicura il secondo posto. Quindi la classifica dà: 1.o *Ben*, di Michele Ephrussi, montato da Robinson; 2.o *Rinion*, di Edmondo Veil-Picard, montato da Cormac; 3.o *Taplinemain*, del principe Murat, montato da Henry.

CICLISMO.

Nuova gara al Velodromo Umberto I.

E' annunciata per domenica, 29 corrente, una nuova grande riunione ciclo-motociclistica, organizzata a Torino dalla solerte Direzione del Campo sportivo. Essa comprenderà una corsa di velocità dilettanti, nella quale è assicurato l'intervento dei migliori *sprinters* italiani. Si farà la rivincita del *match* motociclistico fra i campioni Borgo e Rigoli, ai quali si aggiungerà il valoroso Fontana, formando così un *match* a tre, interessantissimo. Il campione mondiale conte Diotigi di Monasterolo tenterà in detto giorno il *record* del chilometro e dei cinque chilometri, su macchine appositamente costruite dalla Casa Borgo. Vi sarà quindi una corsa *tandem* dilettanti ed una corsa motociclistica di chilometri cinquanta per macchine di 500 cmc. Indi sarà disputata una corsa ciclistica dilettanti sul percorso di chilometri 50, ove tre premi traguardo, e dietro di altri dieci premi con quattro medaglie d'oro.

Per finire vi sarà ancora una *Corsa podistica handicap di 400 metri*, e le iscrizioni si ricevono fino a venerdì, 27 corrente, al Club Audace (corso Valentino, 3).

Le iscrizioni delle altre gare si accettano fino a venerdì, 27, al Campo sportivo torinese (corso Re Umberto).

Con un tale promettente e vario programma si può credere che un gran pubblico accorrerà domenica nel simpatico recinto sportivo di corso Re Umberto.

CANOTTAGGIO.

Le regate sulla Senna di Parigi.

Ecco i risultati delle diverse interessanti regate a remi sulla Senna di Parigi:

Premio dei Primi passi: 1.o Abesia; 2.o Bellet; 3.o Denard.

Premio R. A. Viera: 1.o Eckard; 2.o Bellet; 3.o Lhomme.

Premio dei Veterani: 1.o Shemit; 2.o Nott; 3.o Briectal.

Campionato della Senna (achil): 1.o Delaplace; 2.o a quattro lunghezze Eckard; 3.o Pichard; 4.o Vincent.

Campionato a quattro vogatori: 1.o l'equipaggio *Ulrich*, della Società nautica della Bassa Senna; 2.o l'equipaggio *Flandria*, del Club nautico francese; 3.o l'equipaggio *Mutualiste*, del Regat Club di Parigi.

Nel *Criterium* a due vogatori sono giunti primi Dalaplane-Delbour, della Società nautica della Bassa Senna; secondi Clarambaux-Desenfant, del Regio Club di Bruxelles, a pochi centimetri.

CINOFILIA.

Esposizione canina a Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì:

Il 29 corrente avrà luogo l'apertura di un'Esposizione nazionale canina. Ideatore ed organizzatore della Mostra è l'egregio dott. Giuseppe Solaro, che col cav. Debor, venuto appositamente da Milano, formerà la Commissione esaminatrice. Sono ammessi i cani di tutte le razze, ed ogni cosa lascia sperare un esito lusinghiero uguale a quello conseguito l'anno scorso dall'Esposizione di Racconigi.

Le iscrizioni si ricevono fino al 28. Per programmi rivolgersi alla Direzione.

Le vittime della catastrofe di Piacenza

Ci telefonano da Piacenza, 25, ore 23:

La grave sciagura della quale vi ha informato ieri, avvenuta sulla linea tranviaria Piacenza-Cremona, provocata da un cavallo spaventato, che trascinò sotto la tramvia un carro e due carrettieri, non dei quali morì quasi immediatamente, ha avuto oggi la sua seconda vittima. Anche l'altro dei carrettieri, Antonio Fulloni, che aveva avuto un braccio stroncato e orrendamente aperto il ventre, è morto stamane all'ospedale.

Un dramma della gelosia.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 25, ore 21.30:

Nel villaggio di Santa Caterina certo Battaglia Giuseppe, ferito con parecchi colpi di arma alla testa da Vincenzo Lagana, lo uccise con un colpo di coltello al cuore, avendo compiuto il figlio e la moglie. L'omicida venne arrestato subito. Causale del delitto fu la gelosia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 25 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,6; ore 15: 740,3; ore 21: 740,7.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto-pioggia.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali

Massima + 19,8 Minima + 15,4

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 25 + 20,2
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 15,0

27 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 12.

Giorno della luna 20°.

Giornale termometrico Bordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 25 + 19,8
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 14,0

Società Torinese

per la stagione ed Acqapoje delle sete (a 5 Serichio e C).

Operazioni del 25 settembre 1907.

Orgo Gai	C. 7	Kg.	Fcs. 20
Tyan	» 1	»	1004,04
Broggia	» 15	»	1001,31
Lana	» 3	»	9(3,1)
Articoli diversi	»	»	—
Totale	C. 27	Kg.	2066,46
Sete pesate	»	»	—
Sete pesate	» 14	»	913,72
Totale	C. 41	Kg.	4081,72

Cedoli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	N. 180	Kg.	17038,65
Pesati	» 53	»	4913,80

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 settembre — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100 — (giornaliero).

Roma, 23-24 settembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di tiranza L. 100,— (settimanale).

Roma, 25 settembre. Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,82.

"PICCOLI AVVISI"

(ordine carattere commerciale)

Centesimi 10 per parola - Annunzi di carattere privato Cent. 15. — Minimo dieci parole.
Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CERCASI subito abile lavorante e aiutante modista. — MAGALLI Edoardo, Mode, Piazza Vittorio Eman., 10, Torino. 22075

CERCASI segretario per piccola fabbrica. Scrivere cassetta 240 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22026

CERCASI, da Società Anonima, contabile, perfetto nella partita doppia, in grado di assumere direzione contabile di una succursale in provincia. Scrivere cassetta N. 231 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22126

CERCASI per Torino abile agente pubblicità cui piroscafi Compagnia Navigazione. — Scrivere A. O. 14, posta, Torino. c 22240

CERCASI abili lavoranti ed aiutanti modiste. — Via S. Domenico, 34, Pavia. c 22048

CERCASI subito lavorante pratiche cucitura meccanica. — LEVY, 25, via Bogino. c 22251

CERCASI subito abile lavorante e commesso cappellaio. — Scrivere referenze A. E., fermo in posta, Torino. c 22274

CERCO commesso pratico drogheria. — Rivolgersi Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 22260

CERCO meccanico pianista, buon stipendio e provvigione. Presentarsi Studio BIGLIONE, via Po, 34, Torino. c 22255

CERCO cameriera per ricco signore sola. BIGLIONE, via Po, 38, Torino. 22234

CERCO subito commesso trentenne o più, ottime referenze, a ragazzo in bottega di buona famiglia. — Casella postale 126. c 22230

CERCO agronoma per costruzione miniature parigine e fotominiature. — SMALTOGRAFIA, via Carlo Alberto, 9. c 22244

CERCO operaio pratico nella fabbricazione delle scatole di cartone. — Scrivere cassetta 273 D. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22226

DOGANA. Cercasi impiegato capace disimpegnare operazioni d'ogni genere, al quale si conferirebbe procura. Scrivere cassetta 285 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22172

IMPIEGO buono, interessenza, offre Ditta ben avviata a persona attiva che conceda mutuo tremila seriamente garantito. — Scrivere cassetta 260 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22208

IMPORTANTE stabilimento metallurgico in Torino cerca impiegato di concetto pel suo ufficio tecnico. Indispensabile essere pratico pega operai e sarà preferito chi conosce il disegno meccanico e la lingua tedesca. — Scrivere alla cassetta 274 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22252

IMPORTANTE Società cerca subito procura[illegible]bile, possibilmente ragioniere, nonchè alcuni aiuti contabili con bella calligrafia. — Scrivere cassetta numero 288 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22207

LAVORANTI modiste e apprendiste cercansi da primaria Casa mode. — Scrivere cassetta 266 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22208

VIAGGIATORI cercansi Italia, estero per vendita macchinetta taglia-pastiglia per confettieri-farmacisti. Articolo nuovissimo, brevettato, premiato. — ROSSETTI, incisore, Galliari, 15, Torino. c 22198

URGE primaria cucca oppure cuoco. Ufficio Internazionale, via Mille, 35. 22256

Domande d'impiego. 2

CAPACE, serio capo officina meccanica, competenza lavorazione moderna, 14 anni pratica primarie Case Svizzera, Germania, cerca posto presso serio Ditta. — Scrivere cassetta 276 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22245

CHIMICO, ottima pratica industriale, disponibile. Occorrendo, cauzione. — RANZI, posta, Torino. 22204

CONTABILE corrispondente; it., franc., ted., macchina scr. signorina, attualmente capo-cont. grande Società, cerca posto. — Scrivere cassetta 282 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22201

GIOVANE tedesco Ferme contabile e corrispondente cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 256 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22083

GIOVANE disponente ottenuta cauzione impiegherebbesi possibilmente costruzioni edilizie, essendo pratico assistenza, contabilità, qualunque città Italia. — Scrivere cassetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 12237 G

MACCHINISTA patentato, aggiustatore meccanico, ventottenne, piccola famiglia, attivo, serio, intelligente, capace maneggio riparazione qualunque macchina, ottime referenze, impiegherebbesi presso buona Ditta in Piemonte. — Rivolgersi Ditta RAIMONDI, Prof. olio oliva, Barriera Nizza, 151. c 21567

ORFANA libera, istruita, attitudini commerciali e casalinghe, impiegherebbesi ovunque presso privati, negoziante, hôtel od istituto. Disposta viaggiare. — M. R. 3663, posta Torino. c 22209

PENSIONATO ferroviario cerca occupazione. — Scrivere Calzoleria via Berthollet, 2, PIMARIAL. c 22215

SIGNORINA munita licenza tecnica commerciale, pratica contabilità, lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere ABBATE, via Saluzzo, 42. c 22225

UOMO fiducia, ottime referenze, pratico spedizioni, cerca impiego da fattorino, magazziniere od imballatore. Miti pretese. — Scrivere cassetta 7 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22074

UOMO 55 anni, celibe, serio, sa tre lingue, metallurgico, lunga pratica rubinetterie, acqua, gas, elettricità, cerca posto di fiducia negozio o fabbrica. Occorrendo anticipo. — Scrivere cassetta 283 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22097

UOMO ammogliato cerca posto lavorante salumeria o in negozio formaggi. — Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 22251

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BARBIERI. Causa famiglia rimasta avviato negozio. CUCCO, corso Vittorio, 38. c 22270

CAPITALISTA cercasi per rilievo in Società avviatissima, lucrosa azienda Milano. — Scrivere cartolina postale 23 E, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22004 M

CALZOLERIA da rimettere per ritiro del commercio, posizione splendida, clientela scelta. Scrivere cassetta 283 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22231

CAPITALISTA cercasi lire 50.000 per ingrandimento stabilimento meccanico, capitale assicurato parte con prima ipoteca su terreno e fabbricato, rimanente su macchinario doppio valore. Non si rispondo anonimi ed intermediarii. — Scrivere cassetta 277 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22237

CAPITALISTI. Industriale ligure desidererebbe trasformare sua azienda in Società per azioni onde poter impiantare in Italia unico stabilimento del genere, avendo vicino consumo, forte richiesta, cerca capitalisti solvibilissimi, garantendo utile assolutamente non inferiore 10 0/0, pochissima spesa impianto. Ritiro 30 cent. vente. — B. O. 203, Veltri. 22222 G

CERTIFICATO del Tesoro 5 0/0 cedesi parificando reddito al 4 0/0 netto. — Scrivere cassetta 254 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22204

CONFETTERIA Pasticceria rimettesi causa decesso, buone condizioni. — Benelli, Lagrange, 10. c 22164

DROGHERIA avviata d'angolo con annesso spaccio vini, liquori ed alloggio, rimettesi. Mediatori esclusi. — Battaglia, Napione, 27. c 22110

FARMACIA Asti, forte reddito, provvistissima, causa salute vendesi mite prezzo. — Delù, Torino. c 22050

RIMETTO negozio parrucchiere fuori Torino anche in prova. — Rivolgersi Pietro Paschetta, via Nizza, N. 11, Torino. c 22122

SOCIO partecipante amministrazione si accetterebbe in azienda commerciale redditizissima, di buon reddito; apporto lire 40-50 mila. Ottima occasione per giovane, perchè potrebbe restarne fra qualche anno proprietario esclusivo. — Scrivere con referenze sulla persona, cassetta 208 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

TERRENI grandi e piccoli lotti entro e fuori città. — RAGA, 68, via Santa Chiara. c 21644

VENDESI casa via Lagrange (L. 145.000). — Gestrina ROSSI, via Genova, 20. c 22214

Domando ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI Barriera Lanzo, 119, grande magazzino. c 21943

AFFITTASI in casa signorile, nuova costruzione, tutte comodità moderne, due alloggi d'angolo, uno di dieci, uno di sette ambienti. — Via Principi d'Acaja, 9. c 22127

CERCASI appartamentino 5-6 camere casa nuova, per ottobre o più tardi. — Scrivere cassetta 272 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22223

CERCASI una o due camere uso ufficio. — Scrivere cassetta 271 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22219

DISPONIBILE subito grande alloggio, via Garibaldi, 2, primo piano nobile, adatto pure uso Club, studio, posizione centralissima, 9 ambienti. — Tratta portinaio. 21565

DA affittare quattro ambienti per uso ufficio, alloggio con cesso, acqua nobile. — Via Arcivescovado, 1 B. Dirigersi custode Galleria Nazionale. c 22209

LOCALE per industria o magazzino, volendo con annesso alloggio, metri 750, divisibile a piacimento, affittasi per fine d'anno. — Maurer Torta e Perro, via Cibrario, 12, Torino. c 22202

SUBAFFITTASI splendido alloggio d'angolo, esposizione mezzogiorno, levante, pomeriggio, 14 locali, a[illegible]mere, luce elettrica, gas. Riscaldamento vapore. — Corso Siccardi, 14. c 22006

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCASI appartamento ammobigliato arioso 3 ambienti. — Scrivere cassetta 227 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE camere presso distinta signora — A. Fano, via Magenta, 3. c 22205

PORTA Nuova. Piccola distinta famiglia darebbe camera e pensione a signori o signore distinti. — scrivere cassetta 216 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22212

SUBAFFITTASI elegante alloggio mobigliato cinque camere. BERRINO, Santa Chiara, 2. c 21832

SIGNORINA cerca camera, pensione subito. Scrivere cassetta 259 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22090

SIGNORE serio cerca prontamente presso famiglia signorile spaziosa camera ammobigliata con pensione. — Scrivere cassetta 275 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22234

Annunzi varii. 7

CAMERA letto, colazione torta, d'occasione, convenientissima, vendesi Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 29. c 22155

DUE macchine scrivere scrittura visibile nuove vendo subito, occasione. — GROSSO, via Roma, 27. c 22209

MACCHINA scrivere, marca primaria, ottimo stato, vendesi. Casella postale 156. c 22167

OCCASIONE due piano-forti vendo pezzi soli. — Rivolgersi negozio mobili, via Carlo Alberto, 33, Torino. c 22056

BIGLIARDO moderno vendesi d'occasione, accessori. — F. Artuffo, via Barbaroux, 33. c 22106

GIOVANE serio, ottima posizione, cerca sposa, coll'aiuto forniscono avviatono pagamento rateale sicuro. — Scrivere C. M. 44. 22305

RIMETTONSI scassis privatale, mobili uso ufficio. — Portinaio Lagrange, 10. c 22261

ANELLINO. Come stai bella piccina mia? Attendo tua cara, affettuosa parola, che tanto mi dica di tu... Desidero vivamente rivederti. Quando...?! Affezionamente... Umberto tuo. c 22315

BELLEZZA divina, ammirata domenica sera e lunedì sera festival San Salvario, e seguita fino casa, sarà tanto gentile indicare modo manifestarle mio sentimento? Spero, ringraziamento. Ladiresi Lucio Vero, posta restante. Aggiunga numero portone sua abitazione. c 22280

CILIEGIE. Tutto l'anima mia, batte me stesso a te. c 22311

RITA, attendeti subito promesso e sorrisivi, ora sedici circa. c 22312

EPIFANIA, perchè mi dimenticasti? Come vecchi conoscendo tuoi desideri! Amoti sempre infinitamente. Scrivimi amore. c 22315

FOGLIOLINA. Fino metà ottobre resto casa (F...); dopo: H... Anelo notizie. Scrivimi, angelo caro. Ti adoro. c 22316

GIUNCHIGLIA. Inserzione costa L. 3,50. Inviata importo ad *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

BERLITZ School inizia ottobre nuovi corsi inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Iscriversi subito, Roma, 43.

CONTABILITA'. Corso accelerato lezioni pratiche. — Studio Ragioneria, via Bagliano, 3. 22072

ESAURITO DEBOLE?

La vita agitata, gli studi eccessivi, le preoccupazioni, ecc., sono la causa dell'annichilimento del quale tanti si lagnano:

Per salvare questo esercito d'uomini i quali se si abbandonano, possono uccidere la loro virilità e diventare così gli esseri più disgraziati del mondo, garantisco che non esiste preparazione alcuna che eguagli il **Vigorizzatore Omeopatico del Dr. Hahnemann.** Ha mai cessato di ridonare la energia virile o di ricostituire l'organismo degli uomini impotenti.

Prendete il *Vigorizzatore Omeopatico del Dr. Hahnemann* e, se mi non ne avete bisogno, fatene opera umanitaria, consigliandolo a qualche vostro paziente, amico o conoscente, il quale fosse vittima di debolezza prematura causata da eccessi di gioventù, emissioni involontarie, perdita di fluido vitale, ecc. L'uomo che non si sente veramente uomo in tutta l'estensione della parola — fisicamente e moralmente — troverà la sua salvezza nel **Vigorizzatore del Dr. Hahnemann.** Prezzo L. 3.

Il Rimedio Omeopatico del Dr. Hahnemann per la Donna cura efficacemente le malattie femminili. Restituisce alla donna la salute e la bellezza fisica ed alla casa la felicità. Raccomandasi alle donne ammalate di consultare il *Manuale del Dr. Hahnemann*, che si dà **gratis** in qualunque farmacia nell'indicata.

Il Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Dolori di Testa cura positivamente i dolori di testa prodotti da indigestione, biliosità, nevralgia; quelli originati da eccesso di lavoro intellettuale, viaggi per mare o ferrovia, ed ogni specie di dolor di testa. Prezzo L. 2.

In vendita in TORINO: Farmacie **Turinese**, Piazza San Carlo; **Garzino**, Piazza Madama Cristina; **Perlinetti**, Corso S. Maurizio; **Pagliori e Almondo**, Piazza Statuto, 9.

Depositario generale: Carlo Erba — Milano.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. Dr R. BOTHRO Docente R. Università di Torino Direttr. Ambulatorio Policlinico.
Orarier 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 1712

MOSTI

e filtrati **Brindisi, Squinzano, Carmiano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo**, extra schiuma rossissime, forti gradazioni, prezzi e qualità **senza concorrenza.** **CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.** 21780

Educandato Femminile
dell' Istituto di Santo Mario
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 664, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 17275

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

DEBOLEZZA DI VESCICA

I bambini che si bagnano addosso guariscono T2019
coll' ANURESINE
preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Ouchy (Losanna)

I bambini che si bagnano addosso dopo i due anni si ritiene lo facciano per pigrizia e si puniscano. Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica. Il Dottor Zanoni della R. Clinica Medica di Genova scoprì l'ANURESINE estraendola dai nervi degli animali. Con l'ANURESINE tale disturbo scompare presto.

Trovasi nelle Farmacie a prezzo i Granelli a L. 3,50.

Depositari in Torino: Società Anonima Schiapparelli — Achille Gandolfi — Farmacia Centrale.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchino di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 331M

ISTITUTO MERKUR
in HORW presso LUCERNA
(Svizzera).

pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla **Direzione.** 17651 M

Fusti vuoti

vinati, zincati da 6 a 15 brente, vendonsi presso Clemente MAGGIORA, Docks, Torino. 21266

5 GIORNI guaritezza anche cronica. Notizie *gratis*. — Scrivere Institut Chimie - Piazza San Martino, 7, Torino. Ore 11 a 2. c 21841

Preservativi

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. R., via 20 Settembre, 5, seminterrati, Torino. 21536

REUMATISMI
gotta, artrite, sciatica raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica, del nostro NOX PLUS. Catalogo schiarimen

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 33M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Testimonianza di due Monache.

« J. M. J. Bordeaux, 21 aprile 1898. — Signore, Abbiamo ricevuto i flaconi e le scatole di Dentol che ci avete spedito, e vi ringraziamo di tutto cuore. Le prove che noi abbiamo già fatto ci permettono di apprezzare i vostri prodotti che senza dubbio sono i migliori fra i dentifrici che conosciamo.

« Aggradite in una colla sicurezza della nostra sincera gratitudine i nostri rispettosi omaggi.

« Faremo il nostro possibile per divulgare fra di noi i prodotti Dentol.

« *Firmato:* Suora Rosalia di S. Marco, superiora. - Suora Maria di S. Radegonda, figlia di Gesù. »

SOEUR ROSALIE
ET SOEUR MARIE

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca; può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma instantaneamente i più violenti dolori dei denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1.75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.
In vendita: **Torino** - Farmacia Toria - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Turisco - **— Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberizi **— Milano** - Farmacia Rimmel - Farmacia Anglo-Germanica, via Broletto. — **Genova** - Fratelli Maraugo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, **Parigi.**

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol,** una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti. 5496

IMPOTENZA

causata da **Spermatorrea, Neurastenia, Impressionabilità, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità compromessa dalla vecchiaia,** si curano radicalmente coll'**Afrodina** del D.r *Carnielin*, unico preparato razionale che non contiene *Stricnina*, nè *Cantaride*, nè *Iombina*, potente vivificatore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — **L'Afrodina** ha incontrato largamente il favore pubblico per la sua azione assolutamente innocua e per gli effetti reali. Flacon L. 5, franco L. 5,80. 4 flacon L. 12 franco. **Afrodina** per uso esterno, innocua, effetto rapido L. 3, franco L. 3,50. Consulti per lettere. — Dirig. alla *Farmacia del Rullo*, Via Sardones, 25-26, Napoli. — Vendesi nelle farmacie del Regno. — **Deposito TORINO Farmacia BERNOCCO.**

"LLOYD SABAUDO,,

Società Anonima per azioni con sede in Torino

LINEA POSTALE RAPIDA QUINDICINALE

GENOVA - NEW-YORK

(toccando **Napoli e Palermo**)

Prossime partenze da Genova:

« REGINA D'ITALIA » . . . 5 ottobre
« RE D'ITALIA » . . . . . 9 ottobre

La linea del Plata verrà inaugurata col celere vapore postale a due eliche REGINA D'ITALIA partente il 5 ottobre da Genova direttamente per Buenos Aires.

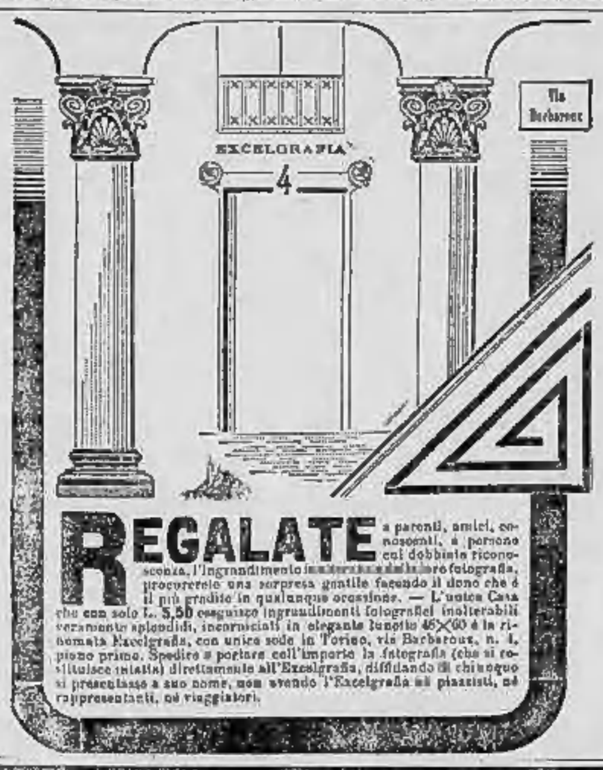
Tonnellate 700 circa — Doppia elica — Telegrafo Marconi — Riscaldamento e ventilazione con termosifone — Cucina e servizio prettamente italiani — Splendide installazioni per passeggieri di 1ª e 3ª classe. — Per passeggieri di classe rivolgersi alla Sede della Società in piazza S. Carlo, 8, (telefono 1-68). — Per merci e passeggieri di classe al sig. G. Avanzarri, via Petrarca, 10, (telefono 23-53). — Ufficio per la 3ª classe, via S. Quintino, 8. 5846

LA MORTE deve proprio rapire i TISICI

...er mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli?

La tisi è davvero guaribile? Vi sono guariti dalla tisi? Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? Qual'è il guaio della bacillosi della tisi? Che cosa è la tisi?

Perchè i preparati a base di jodio e i suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste e ad altre domande risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico *LA TISI* (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa possono riceverlo *gratis*, spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 centesimi e senza alcun scritto) alla Rivista *LA TISI*, via Malpighi 7, MILANO. 5441



REGALATE a parenti, amici, conoscenti, a persone cui dobbiate riconoscenza, l'ingrandimento fotografico della vostra fotografia, procurerete una sorpresa gradita facendo il dono che è il più gradito in qualunque occasione. — L'unica Casa che con solo L. 3,50 eseguisce ingrandimenti fotografici inalterabili veramente splendidi, incorniciati in elegante lunetto 45×60 è la rinomata Excelsiografia, con unica sede in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano primo. Spedire a posare coll'importo la fotografia (che si restituisce intatta) direttamente all'Excelsiografia, diffidando di chiunque si presentasse a suo nome, non avendo l'Excelsiografia nè piazzisti, nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GIOVANNI CARRERA & C.o

NAPOLI

Filiale in TORINO - Via Melchiorre Gioia, 10

MACCHINARII PER TUTTE LE INDUSTRIE
Torni - Trapani - Seghe - Macchine - Utensili americani
Depositi puleggie in legno, trasmissioni - Accisi.
Accessori Articoli tecnici, cinghie, lubrificanti, guarnizioni.

Specialità in { IMPIANTI A GAZ POVERO Locomobili, Motori a Benzina, Alcool, Petrolio 18930M

Consegne pronte - Massimo 60 giorni — Listini, Cataloghi prezzi a richiesta.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, nevrastenia genitale e qualsiasi debolezza virile, frigidità sessuale femminile e sterilità. **"ATA"** Unico potentissimo rinvigoritore d'effetto GUARIGIONE RADICALE COLL' immediato e duraturo garantito innocuo. Risultati meravigliosi in migliaia di casi ribelli agli altri rimedi e creduti incurabili. Un flacon L. 7,50. Grafis schiarimenti, memoria scientifica e certificati. — A. MARCHI - VIA CAPPELLINI 14 - MILANO.

Estratto Amphitrite

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)
Gran Prix Anversa 1907

Esente da antisettici — Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA
Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 5412
Per informazioni dirigersi alla **SEDE DELLA SOCIETÀ, n. 1, Salita Pallavicini, GENOVA ed ai Rappresentanti delle diverse zone.**

IMPOTENZA

Siete impotenti, nevrastenici, soffrite di polluzioni, spermatorrea, varicocele, frigidità, impressionabilità, avete da riparare abusi giovanili, siete esclusi anni tempo? Fate la cura con **L'ELIOS** del Dott. G^m Mytter energico rinvigoritore dei nervi nervosi. La SUA AZIONE È GRADUALE poichè non contiene CANTARIDINE NÈ ALTRA NOCIVA SOSTANZA. L'ELIOS è un prodotto scientifico, scientifico e di azione certa. — GUARIGIONE ANCHE IN CASI DISPERATI. - Esponete il vostro caso alla persona Medica dell'Elios e ne avrete un competente parere, sulla curabilità o meno del vostro male - Fl. L. 6,50 - Cura completa (3 Fl.) L. 16. — Elios Company - Amadei, 1 Milano - spaccato gratis.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR
(però nel solo caso che sia genuina)

Efficace soltanto con questa marca di garanzia. 5447

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliere in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la facoltà liscia come vellutato.

Un regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

— *Dichiarata innocua ed esercita da eminenti chimici italiani e stranieri* —

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1 — Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.

Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6 — Franchi all'Estero L. 7.

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta prospetto* **Le Invenzioni Pratiche** **Via Sirtori, N. 4 MILANO.** Esportazione in tutto il mondo. Spedizione immediata

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 66,863,700
Riserva L. 8,500,000.

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

Situazione al 31 Agosto 1907.

ATTIVO.

Azionisti - Conto capitale		L. it.	8,136,200	—
Cassa	Contanti	L. it. 13,568,198 90	15,897,060	15
	Codole e valute	» 2,050,861 25		
Effetti	sull'Italia	» 68,760,203 20	86,319,221	45
	sull'Estero	» 17,558,998 25		
Riporti		L. it.	59,024,156	78
Titoli di proprietà		»	25,054,913	37
Partecipazioni		»	5,642,762	80
Beni stabili		»	5,121,510	95
Corrispondenti - Saldi debitori		»	136,540,051	18
Conti fra le filiali - Saldo		»	2,816,221	52
Debitori diversi		»	4,391,020	65
Mobilio e spese d'impianto		»	1	—
Debitori per avalli		»	15,062,910	86
Titoli di proprietà della Cassa di Previd. per gli impiegati		»	715,567	00
Conto Titoli	Depositi a cauzione	»	1,503,025	—
	Depositi a custodia	»	223,606,970	67
	Depos. titoli a cust.	»	81,062,078	50
		L. it.	778,760,734	18
Spese generali, e tasse del corrente esercizio		»	2,882,681	85
		L. it.	776,602,353	03

PASSIVO.

Capitale	L. it.	75,000,000	—
Fondo di Riserva	»	8,500,000	—
Depos. in conto corr. ed a risparmio	»	97,050,974	25
Buoni fruttiferi	»	11,999,320	25
Accettazioni per conto terzi	»	25,842,988	07
Assegni in circolazione	»	8,381,686	28
Corrispondenti - Saldi creditori	»	109,078,117	25
Creditori diversi	»	9,742,545	51
Dividendi a pagare	»	6,100	—
Avalli per conto terzi	»	15,062,910	86
Cassa di Previdenza per gl'impiegati	»	730,845	95
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,503,025	—
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	225,606,970	67
Conto Titoli: Depositi a cust. presso terzi	»	81,062,078	50
	L. it.	770,602,817	60
Saldo utili 1906 . . L. it. 82,899 89			
Utili lordi del corr. esero. » 5,490,348 11		5,572,714	64
	L. it.	776,602,332	53

I Sindaci: T. MAZZINO - A. CARMINATI - G. SIMONETTA.
La Direzione Centrale: E. RAVA — G. PFIZMAJER. 21843
Il Rag. Centrale: R. MANETTI.

Operazioni della Sede di Torino, via Venti Settembre angolo via Santa Teresa.

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE al
2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista;
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000 o frazione;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
LIBRETTI DI RISPARMIO al **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0

facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 °/o per scadenza da 3 a 6 mesi; del 3 1/4 °/o da oltre 6 a 12 mesi
CONTI VINCOLATI a scadenza fissa del 3 1/2 °/o da oltre 12 mesi
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

LA BANCA s'incarica inoltre dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendito nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Erariorio per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;
RILASCIA GRATUITAMENTE, sul momento, dietro semplice richiesta, **ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

COMUNE DI COURMAYEUR

E' vacante il posto di Medico-Chirurgo Ostetrico del Comune. Popolazione 1154. Persone povere circa 80. Stipendio L. 900 per la cura dei poveri; L. 100 quale Ufficiale Sanitario; L. 100 di indennità per la tenuta dell'armadio farmaceutico nei mesi d'inverno.

Il Comune è stazione climatica alpina di 1.o ordine; possiede due Stabilimenti di bagni e due sorgenti d'acqua minerale. Presentare domanda documentata non oltre il 15 novembre 1907.

Per schiarimenti circa il Capitolato d'onore rivolgersi all'Ufficio Comunale.

21864 *Il Sindaco:* SAVOYE.

COMUNE DI VILLADEATI

La vendemmia è fissata pel giorno 28 corrente mese. Le uve sono bellissime ed immuni affatto da gragnuola e da qualsiasi malattia, laonde i compratori faranno certamente ottimi acquisti.

21864 *Il Sindaco:* Avv. **L. Schiarone.**

MOSTI VINI FILTRATI Meridionali

PAOLO VENCO — Barriera Nizza, 124. 22257

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis*, Campioni e programmi a richiesta. 21

F. COLOMBO
MILANO — Corso Genova, 20 — MILANO.

INCANTO

Sabato, 28 corrente, ore 9, corso Vittorio, N. 5, incanto di MOBILI che arredavano N. 18 camere di cui una elegante da letto, tavole da ufficio, salotto, ecc. c22170

Estimatori: **Gravanzola.**

Incanto Mobili

Sala da letto, da pranzo, salotto, mobili d'ufficio, tramezzi vendo sabato, 28 corr., alle ore 2. — Via Piana, N. 5.

22253 C. SOLARO.

COPISTA Automatico

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le Amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. *Elegante opuscolo gratis*, Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa propria) 13827

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 25-24.

PRESERVATIVI

puliti per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Cessione quinto

tutta Italia

Impiegati Stato. Condizioni eccezionali, liquidazione in pochissimi giorni, int. 2,51 0/0. Pagamenti pensioni in corso. Professore PIERONI, via Ormea, 6, Torino. c22235

COCK (Gas)	L. 5,00 Qle
ANTRACITE (cobbles)	» 6,50 »
LIGNITE (mattonelle)	» 4,50 »
FAGGIO (legna)	» 4,00 »
NOISETTES (forma)	» 5,50 »

GILETTI A. - Via Massena, 11.

PASTA per distruggere i ratti, *baja pasaterpe* ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gosellino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 109

Levatrice Occasione Diplomata, apparecchi con segnalino. Ottime pensioni. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, **Torino.** 215

Via Finanze, 9, alpinò vendesi bene oro, niello e Polizze Monte di Pietà

Emporio Mobili

prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Galli, V. S. Antonino, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c22177

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Pensionato Piemontese per Studenti

Corso Vittorio Emanuele II, 22 - Torino.

Raccomandato alle famiglie che vogliono mettere i figli alle pubbliche Scuole di Torino. Locale signorile. — Assistenza accurata agli studi.

SI accettano CONVITTORI, SEMICONVITTORI ed ESTERNI.
Programmi e schiarimenti a richiesta.

21068 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

Scuola Internazionale

Via Ospedale, 20 — Anno 39°

Giardino frobelliano — Corso elementare femminile, maschile — Corso femminile complementare, tecnico, letterario — Lingua estera — Pittura — Musica — Ballo. c22360

Pensionato Famiglia per Studenti

Speciale per Allievi dei corsi Tecnici e Commerciali.

Programma al Direttore: **Via Corte d'Appello, 4.** c22275

Collegio Convitto Civico CHIVASSO (Torino)

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per le sole vacanze. Avv. Dott. **O. ZENONE, Rettore.**

Maestro GAETANO F. FOSCHINI

Via Carlo Alberto, 35, p° 1°

Lezioni di Musica, Teoria, Composizione e Pianoforte

Corso speciale di Canto

Chiedere informazioni e programmi agli Editori di musica BLANCHI e PEROSINO. c21843

Le lezioni avranno principio il 15 ottobre.

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - PISCINA

destinato per ragazzi dai 4 ai 14 anni — Scuole Infantili, elementari e 1ª tecnica interna. Nel prossimo anno il corso tecnico sarà completo. — (*Linea Torino-Venerolo*).

c19947 *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

COLLEGI - CONVITTI NERVA

Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Cura materna pei corso inferiore sotto la dipendenza delle materne sorelle Nerva. Corso tecnico. Corsi accelerati. Cursi in modo speciale l'educazione fisica. — Accettansi ragazzi dai 4 anni. — Rette miti.

Chiedere elenco premessi e schiarimenti al Direttore Prof. Gius. Nerva

Moncalieri - Scuole elementi., Tecniche, Commerciali. **Corsi accelerati.**

Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente con forma ai programmi governativi). 20584

— Le domande al Direttore Prof. G. B. Nerva. —

"Villa Cristina,,

(TORINO-LUCENTO) - Aperta nel 1881

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

completamente arredata e rimodernata - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. - Diaria ordinaria Lire 4,50 6, 8,50. Straordinario a convenirsi.

Medici Direttori: Dott. Cav. E. Toselli. Dott. Gabriele Grosso.

Medico assistente. Rettore ecclesiastico. Oratorio officiato. Amministratore concessionario: Cav. *Pietro Grosso*, con ufficio in TORINO, Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 95

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO

Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 222

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta. 20176M

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro locale. — Torino, via Juvara, 16 bis. 2.00

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volto Premiato 1910?M
Laboratorio Chimico ORORI
Milano — *Via Felice Casati*, 14

Cassetta Campionaria completa spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 2,50, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc. interessante manuale illustrato di pag. 50.

PALCHETTI specialità **sovrapponibili** per **PAVIMENTI** gommati, Tredilli, ecc. — Lavori garantiti. 90
BERTA e TINIVELLA
Via Bava (presso via Artisti), 10. TORINO. — Telef. 15-19

SALDATURE AUTOGENE - OFFICINA RIPARAZIONI

Sede centrale, Torino, via Tarino, 7. — Brevetti e L'air liquide s. Ripristino integrale macchinario tessile. Specialità saldature in *ghisa*, (banchi, cilindri, pulegge, ecc.), *alluminio* (carters, ecc.), *bronzi, rame* (caldaie, tubazioni), ferro. Esclusività per l'Italia della vendita del chalumeaux a gas illuminante ed ossigeno gradi 2700. 2065

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acolo) coi 153
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino - Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo - Torino.

FUMATORI Le migliori pipe inglesi, per bontà sono le pipe « **marca** » fabbrica **MARCO PIBETZKY** - tela nei buoni negozi del Regno.

Igieniche di radica eleganza, solidità e **Sicilia** » della ROMA - Ricercegenere in tutte il

22042 R

PER GLI UOMINI D'AFFARI

A pasto provate il **Chianti di Greve**, vino digestivo corroborante. Specialità del CAMPIONATO ENOLOGICO, corso Vittorio Emanuele, 76.

c20900 **Pietro Truffo.**

Vetrine, Scaffali, Banchi, ecc.

vendonsi per sgombro locali c21847

Dal portinaio via Ospedale, 40, Torino.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari

CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 1-3-15 16-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 1°.

PEUGEOT-CROIZAT

Società Anonima per la fabbricazione di Veicoli Automobili;

CAPITALE 1.500.000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono avvertiti che, stante la mancanza di numero legale per l'Assemblea straordinaria, indetta per il 24 corrente, gli Azionisti presenti hanno deliberato di rimandare anche l'Assemblea ordinaria al giorno 1.o ottobre p. v., alle ore 15, presso la sede sociale (via Borgone angolo via Frejus).

Sono validi i depositi fatti per la prima convocazione e se ne potranno fare dei nuovi fino alle ore 16 del giorno 29 corrente, presso la Società Bancaria Italiana, sede di Torino (via Santa Teresa, 11) e succursale di Finerolo.

Torino, 25 settembre 1907.

22282 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

E' arrivato dall'America
IL VERO RASOIO DI SICUREZZA
" GILLETTE "
Fa la barba come un barbiere e non taglia la faccia.
Elegantissimo. Cadauno L. 25 con 12 lame di ricambio.
Le lame non si affilano mai!
In vendita presso il Deposito Generale
G. CRUDANO e C.
TORINO
PIAZZA CARLO FELICE, 10
Non confondere col rasoio Gillette, fabbricato in Prussia.
Opuscolo illustrato *gratis* a richiesta. Evitate d'uso si rivendica 6151

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santale* puriesimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.lli NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 17893

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

1F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

Altre SPECIALITÀ della Ditta 3119

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✦ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✦ Sciroppi e Conserve